



TRIBUNALE DI MILANO
VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGIALE
AULA 7° SEZIONE PENALE - MI0011

DOTT. MARCO TREMOLADA	Presidente
DOTT. MAURO GALLINA	Giudice a Latere
DOTT. ALBERTO CARBONI	Giudice a Latere
DOTT. FABIO DE PASQUALE	Pubblico Ministero
DOTT. SERGIO SPADARO	Pubblico Ministero
DOTT. GIOVANNI DECARO	Cancelliere
SIG.RA FRANCESCA ANTISTA	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 76

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 54772/13 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1351/18 R.G.

A CARICO DI: SCARONI PAOLO + 14

UDIENZA DEL 20/11/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019203630982

Esito: RINVIO AL 27/11/2019

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE POLO LUCIO.....	3
Esame della Difesa, Avv. Ghetti.....	4
Controesame del Pubblico Ministero.....	14
Riesame della Difesa, Avv. Ghetti.....	19
Esame del Tribunale.....	19
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VICINI GIORGIO.....	21
Esame della Difesa, Avv. Diodà.....	22
PROSEGUE LA DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VICINI GIORGIO.....	42
Esame della Difesa, Avv. Rinaldini.....	42
Esame della Difesa, Avv. Ghetti.....	45
Esame della Difesa, Avv. Severino.....	46
Controesame della Difesa, Avv. D'Agostino.....	49
Controesame del Pubblico Ministero.....	52
Riesame della Difesa, Avv. Diodà.....	75

**TRIBUNALE DI MILANO
VII SEZIONE PENALE
RITO COLLEGIALE**

**Procedimento penale n. 1351/18 R.G. - 54772/13 R.G.N.R.
Udienza del 20/11/2019**

DOTT. MARCO TREMOLADA	Presidente
DOTT. MAURO GALLINA	Giudice a latere
DOTT. ALBERTO CARBONI	Giudice a latere
DOTT. FABIO DE PASQUALE	Pubblico Ministero
DOTT. SERGIO SPADARO	Pubblico Ministero
DOTT. GIOVANNI DECARO	Cancelliere
SIG.RA FRANCESCA ANTISTA	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – SCARONI PAOLO + 14 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 9.37.

DEPOSIZIONE DEL CONSULENTE POLO LUCIO

Viene introdotto il Consulente; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Consulente viene generalizzato in aula (nato a San Vito al Tagliamento, prov. Pordenone, il 6.10.1944).

PRESIDENTE - Oggi viene chiamato a testimoniare. Lei è consulente di parte, però in questo momento invece assume l'ufficio pubblico di Testimone, e questo, glielo spiego perché il Testimone deve dire la verità e non può esprimere giudizi personali, quindi ovviamente lei come consulente è chiamato ad esprimere dei giudizi, però non devono essere suoi giudizi personali ma il criterio di verità si misura nella profondità e

ricchezza delle argomentazioni che accompagneranno i suoi giudizi, e anche lei ci dirà le fonti dalle quali ha desunto le ragioni che ci vuole esporre in relazione a dei giudizi. Quindi lei è autorizzato a fare dei giudizi durante la sua testimonianza, quindi non a riferire... il Testimone normalmente riferisce fatti, lei potrà anche riferire giudizi, ma solo se argomentati e supportati da fonti dichiarate.

Esame della Difesa, Avv. Ghetti

DIFESA, AVV. GHETTI - Per Casula. Le chiederei innanzitutto di riferire brevemente al Tribunale quali sono le sue competenze.

C.T.P. POLO - Sì, permettetemi di cominciare dall'inizio perché ritengo che sia in relazione all'oggetto. Io nasco come perito industriale specializzato in costruzioni aeronautiche, e vengo impiegato dalla FIAT Aviazione al dipartimento prove di volo. E quindi implicato in certo tipo di calcoli, di esami e quant'altro. Dopodiché entro a far parte e a servire in aeronautica militare per 5 anni come pilota militare addetto alla difesa dello spazio aereo. Siccome ero di complemento lascio l'aeronautica militare ed entro in Alitalia dove spendo 35 anni di vita professionale, percorrendo tutta la carriera del personale navigante da tecnico di volo a copilota, a comandante, istruttore, esaminatore, esaminatore di esaminatori, e incaricato per 10 anni della parte della formazione richiesta obbligatoriamente ai fattori umani ai piloti, e anche agli assistenti di volo, dei programmi previsti dalla norma. Questo lo dico perché quando esaminiamo i fatti che avvengono durante le operazioni insegniamo ai piloti, e quindi è necessario tener conto anche di questi aspetti che io, laddove si è ritenuto rilevante, cercherò di illustrare. Lasciata l'Alitalia per raggiunti limiti di età, allora 60 anni, ho speso 6 anni all'ENAC, l'autorità aeronautica italiana internazionale aviazione civile, in qualità di ispettore di volo assegnato alla certificazione e sorveglianza di diversi operatori aerei. Dal 2011 sono consulente per attività di formazione di piloti, esaminatore e quant'altro, sono ancora titolare di una certificazione in corso di validità come istruttore, esaminatore ed esaminatore di esaminatori.

DIFESA, AVV. GHETTI - Grazie. Lei ha mai lavorato per Eni?

C.T.P. POLO - No.

DIFESA, AVV. GHETTI - Ha mai lavorato per una società denominata Emeraude?

C.T.P. POLO - No, mai conosciuta prima di averla sentita nominare in questi fatti.

DIFESA, AVV. GHETTI - Per una società chiamata Airfor?

C.T.P. POLO - No, non ho lavorato per Airfor, però Airfor è una delle compagnie che l'ENAC mi ha assegnato come facente parte di (inc.) certificazione e sorveglianza, quindi ho

svolto attività ispettiva su Airfor dal 2007 ai primi mesi, febbraio circa, se non sbaglio dalle mie carte, del 2010.

DIFESA, AVV. GHETTI - Questa Difesa le ha chiesto di esaminare i quaderni tecnici di bordo di un velivolo denominato Challenger Bombardier 604 targa IACMA. In particolare del mese di settembre. Innanzitutto però le chiederei di chiarire cosa è un quaderno tecnico di bordo, che dati reca e come si legge.

C.T.P. POLO - Il quaderno tecnico di bordo, tecnico sottolineo, quindi un documento oggetto di registrazioni tecniche a fini di sicurezza. Tutto quello che c'è lì dentro viene scritto o dalla manutenzione, o dal comandante e firmato dal comandante a fini tecnici di sicurezza del volo. È chiamato anche ATL, perché il linguaggio ufficiale aeronautico è l'inglese, infatti questo libro è scritto in inglese e approvato dall'autorità aeronautica nel suo formato. Chiamato anche libro de fero o libro di ferro, nel senso che questa raccolta di fogli numerati da 1 a 50 viene inserito in un contenitore di metallo, perché? Viene inserito in un contenitore di metallo perché è soggetto ad un uso molto operativo, con gente che ha le mani sporche di grasso, con gente che è soggetta ad aspetti di pressione nel tempo, e quant'altro. E quindi è molto attenta agli aspetti di sicurezza, che non si lascia sfuggire, ma non è detto che sia molto attenta a come scrive o al fatto che magari ci siano magari delle piccole cose insignificanti che non minano la sicurezza. Detto ciò, questo quaderno tecnico, composto appunto di questo numero di pagine numerate, e ogni pagina ha 3 copie: una bianca, che è quella che rimane attaccata al volumetto; una gialla, che viene rilasciata nell'aeroporto di partenza in fotocopia... non in fotocopia, in copia carbone; e un'altra di colore verdino che viene consegnata ogni tanto. C'è obbligo per l'operatore di mantenere questo quaderno tecnico di bordo per almeno 3 anni dopo l'ultima annotazione, ma usualmente gli operatori lo tengono molto più a lungo. Io suggerirei, perché mi si è posto questo problema, di seguirmi possibilmente nei disegni che ho fatto in questo allegato alla relazione, perché dico questo? Perché per chi non ha il compito di compilare via via ogni pagina ma se la trova davanti e la deve esaminare, questo è anche il compito che mi sono trovato davanti come ispettore di volo, è necessario che sappia la sequenza in cui vengono fatte le annotazioni, altrimenti non riesce a fare quei collegamenti fra pagina e pagina che invece sono necessari per capire il senso di un volo.

DIFESA, AVV. GHETTI - Scusi, prima che inizi a spiegare come si legge, le volevo chiedere: questo quaderno tecnico di bordo è un documento ufficiale? C'è un obbligo di conservazione?

C.T.P. POLO - Sì, come ho detto c'è l'obbligo di conservazione per 3 anni dopo l'ultima iscrizione, ed è un documento ufficiale finalizzato alla sicurezza del volo.

DIFESA, AVV. GHETTI - Prego.

C.T.P. POLO - Quindi quello che suggerirei di trovarsi davanti è scritto a pagina 3, quando si trovavano di fronte una pagina bianca, non compilata. Chi è che scrive per primo lì dentro? Scrive per primo lì dentro il comandante che ha effettuato il volo. Quindi lo scrive all'arrivo, e se vedete nel riquadro largo in alto a sinistra scrive l'aeroplano, la data di effettuazione del volo, l'equipaggio, quale sedile ha occupato l'equipaggio, perché questo è legato al pilotaggio dell'aeroplano, scrive in questo caso è rilevante questo "TP" che vuol dire Trasporto Pubblico, perché questo tipo di aeroplani qualche volta viene dato in esercizio ad un proprietario a una società che ha un certificato di operatore aereo. E, a suo tempo, non conosco la regolamentazione attuale, ma a suo tempo era così, il proprietario può qualche volta tirarlo fuori, diciamo, da questo e usarlo per usi privati. Però questo lo fa ricadere sotto tutta un'altra regolamentazione, e quindi quando rientra è soggetto a un processo di ricertificazione. Dopodiché abbiamo gli aeroporti di partenza e di arrivo, che nella fattispecie l'aeroporto di partenza, contrariamente all'istinto che ci verrebbe a tutto di leggerli dall'alto in basso, quindi partenza in alto e arrivo in basso, no. È scritto all'incontrario. Quello in basso è l'aeroporto di partenza, *take off*, TO, e quello sopra è l'aeroporto di arrivo, atterraggio, *landing*. Perché è scritto così? È scritto così per poter mettere i tempi di volo in sequenza ordinata tale che sia possibile fare la sottrazione dall'alto verso il basso. I piloti hanno delle costrizioni, appunto, dei limiti *human factor*, e sotto fretta non è facile fare certi conti gusti. A cosa servono questi conti? Questi conti servono perché nella loro somma, che è scritta subito sotto, in cui viene fatto il totale, sia delle ore di volo che degli atterraggi, che determinano il ciclo di impiego di un aeroplano, corrispondono certe ispezioni. E quindi servono sì per tanti motivi, ma questo è l'argomento essenziale di sicurezza volo. Ispezioni che vengono fatte calendariali, a ciclo, quindi ad atterraggi, oppure a ore di volo.

DIFESA, AVV. GHETTI - Scusi, lei sta guardando la *slide 5*, forse è bene andare alla *slide 5* che è più...

C.T.P. POLO - No, io in questo momento sto guardando... sì, la *slide 5*. Scusate, non ho detto, chiedo scusa.

DIFESA, AVV. GHETTI - Eravamo rimasti alla 3.

C.T.P. POLO - Chiedo scusa. Quel riquadro tratteggiato in alto. Dopodiché il comandante all'atterraggio dagli strumenti prende il carburante residuo a bordo, che è misurato in questo caso in libbre, una quantità di peso. Gli altri dati, che vedete sempre nel riquadro in alto a sinistra, possono essere compilati o no a seconda della situazione. Cosa fa il comandante ancora? L'altro riquadro che compila prima di consegnare il quaderno

tecnico di bordo della manutenzione sono quelli che sono identificati come *crew reports*, come riporti dell'equipaggio, in cui il comandante scrive anomalie tecniche riscontrate, problemi da sistemare e quant'altro, che vengono numerati "1, 2, 3...", in maniera da facilitare il lavoro della manutenzione. E firma, assumendosi la responsabilità di quello che ha scritto.

DIFESA, AVV. GHETTI - Nel riquadro aeroporti che cosa significa ICAO?

C.T.P. POLO - ICAO è l'organizzazione dell'aviazione civile internazionale, che ha determinato, per regione della terra, per Stato anche, un acronimo in breve che identifica l'aeroporto. Nella fattispecie se vediamo lì DNAA, D sta per l'aerea, N sta per Nigeria, e la A sta per l'aeroporto di Abuja. FCBB, F è l'area, C sta per Repubblica del Congo, e BB, se non ricordo male, e BB se non ricordo male era Brazzaville, dovrei guardare.

DIFESA, AVV. GHETTI - Quindi, scusi, una precisazione. Se non ho capito male il riquadro dove è indicato il numero dei passeggeri viene compilato al momento dell'atterraggio.

C.T.P. POLO - Sì, affermativo.

DIFESA, AVV. GHETTI - Prego, possiamo procedere.

C.T.P. POLO - Eravamo arrivati al punto in cui questo quaderno tecnico di bordo, una volta firmato dal comandante, viene preso in mano dalla manutenzione, quindi passiamo alla *slide* 6. Nella *slide* 6, in basso a sinistra, vediamo quello che è identificato come *technicians report*, ovvero sia rapporto del tecnico, che ha dato un'occhiata all'aeroplano e scrive le sue di annotazioni, di quello che ha trovato, e lo firma. A questo punto l'aeroplano o è in transito, perché sta per ripartire per un altro volo, o potrebbe essere parcheggiato nel piazzale. Però a tutte queste annotazioni bisogna dare risposta, e interviene la manutenzione. L'intervento della manutenzione lo vediamo annotato nella pagina 7. Nel riquadro centrale vediamo l'intervento della manutenzione che: 1, può essere in risposta a quello che è stato annotato dal tecnico in arrivo e dal comandante in arrivo; 2, può essere legato a manutenzioni altre da farsi perché periodiche, perché a suo tempo differite in altri voli in quanto permesso che fosse così. E quindi questo determina il rilascio in servizio, *release to service*, identificato qui, da parte di tecnici certificati. L'aeroplano deve ripartire, è in condizioni di efficienza tale da poter ripartire, ma ha bisogno di una serie di rifornimenti. Quindi questi rifornimenti possono essere fatti o da tecnici o dal comandante stesso, dall'equipaggio stesso, però controfirmati dal comandante, negli aeroporti in cui il tecnico può non esser disponibile.

DIFESA, AVV. GHETTI - Siamo a pagina 8.

C.T.P. POLO - Siamo a pagina 8, confermo, sì. Sulla destra appunto vediamo tutti questi rifornimenti, che possono essere rifornimenti di olio, idraulico, e veniamo al carburante. Il carburante, se vediamo... questo riquadro viene fatto dal comandante, è firmato da

lui. Prende in considerazione il carburante rimasto... chiedo scusa, correggo. In qualche caso può essere fatto dal tecnico, però il comandante lo deve controllare con molta cura, quando soprattutto non c'è il comandante il carburante viene fatto in assenza sua, che può essere. Abbiamo il carburante residuo, poi abbiamo un numero, che in questo caso è espresso in litri, che è un numero volumetrico, quindi non omogeneo con il peso del carburante, perché è l'esatto numero che viene tolto dalla bolla rilasciata dalla botta rifornitrice, dal rifornitore, che dovrà essere poi trasformato in chilogrammi in base alla densità, per trovare quanti chilogrammi, quante libbre, in questo caso, comunque dimensioni di peso, di carburante abbiamo a bordo. Perché l'aeroplano consuma carburante in peso, non in volume.

DIFESA, AVV. GHETTI - Possiamo passare alla *slide* successiva.

C.T.P. POLO - Sì, fatto questo passiamo alla *slide* 9, sempre in basso a destra, e abbiamo un riquadro molto importante. Questo si dev'essere fatto dal comandante, si chiama *mass and balance*, ovvero sia pesi e bilanciamenti. Abbiamo inizialmente una voce che si chiama "peso base operativo", "*basic operating weights*", che è il peso dell'aeroplano così come allestito, può cambiare leggermente (inc.) delle giornate in funzione di alcuni rifornimenti. Poi abbiamo un carico pagante, *payload*. Il carico pagante aggiunto al peso base operativo determina quello che è il peso del velivolo senza carburante. A cui aggiungiamo il peso carburante e abbiamo il peso di decollo. Il peso del carburante è leggermente inferiore di quello rifornito, di 100 libbre, perché sono i chilogrammi, o le libbre in questo caso, necessarie per il rullaggio. Peso al decollo. Abbiamo il consumo stimato in base al piano di volo e abbiamo il peso all'atterraggio. Perché sono importanti questi numeri che abbiamo visto fino adesso? Perché ci sono dei numeri... dei valori massimi di certificazione al peso decollo, al peso senza carburante, "*zero kilo weight*" (fonetico), e all'atterraggio. Questi numeri possono essere ulteriormente limitati da necessità di prestazione, e quindi il comandante, e il copilota con lui, devono porli in relazione per poter determinare se possono decollare e atterrare in quell'aeroporto, altrimenti l'aeroplano va fuori certificazione. Viene verificato il centraggio e viene scritto. Passiamo a un altro punto che... ci sono domande? Non so se sono stato...

DIFESA, AVV. GHETTI - No, prego.

C.T.P. POLO - Passiamo alla pagina 10, ovvero sia... a parte il fatto che sul riquadro in basso a destra, sul lato sinistro, abbiamo l'eventuale schiacciamento che debba essere fatto per motivi vari, e non è certo il caso in Africa. Abbiamo l'ispezione prevolo, che può essere fatta o dal comandante o da un tecnico e firmata in accordo, e poi abbiamo *security check*, che è responsabilità precipua del comandante di due tipi, a seconda che l'aeroplano è in transito oppure che l'equipaggio lo prendi in carico *ex novo*, perché è

stato parcheggiato sul piazzale, è stato lasciato, diciamo fra virgolette, abbandonato per un certo periodo, con il quale il comandante accerta che a bordo non ci siano oggetti estranei. È un aspetto essenzialmente di *security*, in aeronautica la sicurezza, in italiano, viene distinta con due vocaboli ben precisi, differenti. Uno è la *safety*, quella che riguarda i possibili danni a cose o a persone, e l'altra è la *security*, che riguarda invece aspetti di tipo... vabbè, non riesco neanche a tradurla in italiano la differenza, penso che siano perfettamente comprensibili. Fatto questo passiamo alla *slide* successiva. La *slide* numero 11, il comandante firma l'accettazione del velivolo per il volo che va a intraprendere. Ovvero sia dice "Io ho verificato le azioni prese da altri, non nella loro esecuzione ma nella loro consistenza, nella loro appropriatezza per quello che ci sta scritto, dopodiché il tecnico che me l'ha fatta è un tecnico certificato. Certifico che quanto è stato scritto qui sopra da me è il carburante, i rifornimenti sono appropriati per il volo che vado a intraprendere, e l'aeroplano è mio, dal punto di vista delle responsabilità e dell'autorità che gli viene riconosciuta". Quindi nella *slide* numero 12, troviamo essenzialmente la pagina come si presenta tutta compilata, con la parte riquadrata a destra come quella che è stata fatta, o comunque sulla quale ha posto particolare attenzione dal punto di vista di pesi, nella fattispecie, da parte del comandante.

DIFESA, AVV. GHETTI - Quindi l'aereo a questo punto può partire.

C.T.P. POLO - L'aereo parte e il ciclo si ripete nuovamente nella pagina 13.

DIFESA, AVV. GHETTI - Per entrare un pochino più nello specifico, per quanto poi di interesse nel dibattito. Noi le abbiamo chiesto, dicevo prima, di analizzare i quaderni tecnici di bordo con specifico riferimento ai quaderni tecnici del settembre 2011 di questo velivolo. Le chiedo: lei ha potuto rilevare, in questo periodo, dei voli dalla Nigeria al Congo effettuati da questo velivolo?

C.T.P. POLO - La risposta è affermativa su due volumi diversi di ATL, e precisamente un totale di cinque voli.

DIFESA, AVV. GHETTI - Ci può dire quali sono?

C.T.P. POLO - Sì. Scusate i nominativi CAO...

DIFESA, AVV. GHETTI - *Slide* 14.

C.T.P. POLO - Qualche volta possono sfuggire. Nell'ATL 8 a pagina 45, ma con i prodromi di pagina 44, da Abuja a... come si chiama questa?

DIFESA, AVV. GHETTI - Pointe-Noire.

C.T.P. POLO - Pointe-Noire, sì. Da Abuja a Brazzaville, da Abuja a Brazzaville, da Abuja a Brazzaville e da Abuja a Pointe-Noire. Quindi con un... registrato nel 6 settembre, prima non ci sono altri voli a settembre, e una fine il 29.

DIFESA, AVV. GHETTI - E rispetto a questi cinque voli i pesi registrati nella casella, che prima ci ha detto essere quella del *payload*, cioè del carico pagante, corrispondono e sono compatibili con il numero dei passeggeri indicati nella casella "*passenger number*" compilata all'esito del volo?

C.T.P. POLO - Affermativo, sì. Considerato un peso statistico, perché si usa questo, (inc.) non si pesano i passeggeri, di 200 libbre a passeggero, incluso di un piccolo bagaglio a mano, una borsa praticamente, perché non ci sta altro, i pesi, come è anche scritto, sono consistenti e precisamente vanno da un minimo di un passeggero a quattro passeggeri, e sono da 200 a 800 libbre, non di più.

DIFESA, AVV. GHETTI - Scusi, non so se lo ha già detto prima, a proposito del peso indicato per passeggero, esiste un'indicazione convenzionale?

C.T.P. POLO - Sì, statistica. Dicevo appunto adesso di 200 libbre.

DIFESA, AVV. GHETTI - 200 libbre.

C.T.P. POLO - In cui si comprende il peso statistico del passeggero più un piccolo bagaglio a mano.

DIFESA, AVV. GHETTI - Che corrisponde a quanti chili?

C.T.P. POLO - Una borsa, una borsetta. Il totale è quello.

DIFESA, AVV. GHETTI - Rispetto a questi cinque voli i pesi registrati, annotati nei voli dalla Nigeria al Congo nel settembre 2011, sono compatibili con il trasporto di un carico inerte corrispondente a 50 milioni di dollari?

C.T.P. POLO - Assolutamente no.

DIFESA, AVV. GHETTI - Quanto pesano 50 milioni di dollari?

C.T.P. POLO - 50 milioni di dollari, l'ho scoperto in questa relazione, considerato un peso per banconota da 100 dollari, quindi il massimo taglio emesso dalla zecca USA, di un grammo e qualche piccolo decimale, ammontano a 500 chilogrammi, circa 1.100 libbre e qualche cosa. Al quale dobbiamo aggiungere la tara evidentemente.

DIFESA, AVV. GHETTI - Al quale dobbiamo aggiungere?

C.T.P. POLO - La tara per giudicarne il trasporto.

DIFESA, AVV. GHETTI - A questo punto le mostro una (inc., voce fuori microfono) indicativa di un contenitore, modello Protector 1780, che è quello che gli abbiamo chiesto di prendere in riferimento per la risposta al nostro ultimo quesito, mi conferma che è questo?

C.T.P. POLO - Sì, riconosco l'oggetto.

DIFESA, AVV. GHETTI - E le chiedo: volendo ipotizzare che 50 milioni di dollari entrino in due di questi contenitori, potrebbero essere caricati sul velivolo Challenger Bombardier 604?

C.T.P. POLO - Prima di rispondere direi che non possono essere caricati in due contenitori, ce ne vogliono come minimo tre, e ad essere bravi. Perché ho fatto l'ipotesi di sciogliere tutte queste banconote in una massa informe, quindi che entra in qualunque forma, e ci vogliono due contenitori e un altro abbondante. Ma questo è il topico. Ho provato a fare un'ipotesi di impacchettamento attraverso dei pacchi da cento banconote ciascuna, e a volume calcolato metterli dentro. Sempre due contenitori quasi tre. Cioè diciamo tre contenitori, perché non è che... uno o porta due o porta tre contenitori. Se poi le monete, le banconote, fossero usate e neanche fascettate strettamente andremmo forse anche a quattro contenitori. Quindi se l'altra domanda adesso... lei mi ha chiesto esattamente, scusi, mi può ripetere?

DIFESA, AVV. GHETTI - Ammettendo che effettivamente stiano in due, lei mi dice tre contenitori, possono essere caricati in un Challenger Bombardier 604?

C.T.P. POLO - Io mi sono posto questa domanda e ho detto "Adesso ce li voglio caricare", per la base di esperienza che ho sui piazzali di caricamento e quant'altro. Il Challenger ha due ingressi, che in teoria potrebbero essere usati. O quello della porta scala anteriore, o quello di accesso al bagagliaio che sta sul lato sinistro del velivolo, sotto il motore, dietro all'ala. Cominciamo da dietro, che uno dice "Metto dei contenitori, li metto nel bagagliaio". Pesano però, perché il contenitore pieno pesa quasi 200 chili, posto che nei campionati di sollevamento pesi si comincia a parare di campionato a 55 chili e parliamo di gente allenata, particolarmente performante e che muove delle cose con un'ergonomia particolare. 200 chili sono 200 chili. Quindi, va bene, non c'è problema. Prendiamo un nastro sollevatore. Probabile che in aeroporto ci sia. Sì, ma quel nastro sollevatore che sta in aeroporto è fatto per qualunque tipo di aeroplano, e quindi non ce n'è uno specifico per il Challenger. Hanno delle dimensioni, di solito, di lunghezza di 5/6 metri, perché devono sviluppare un angolo di salita idoneo alla potenza del mezzo e a evitare che quello che sta sopra scivoli dietro. Devo posizionarlo a 90 gradi rispetto alla porta del bagagliaio. Non ci sta, perché la sagoma dell'ala mi impedisce di arrivare lì a 90 gradi. Niente nastro trasportatore. Non c'è problema, prendiamo un muletto, un carrello sollevatore. Com'è fatto il carrello sollevatore? C'è un corpo, ha una cabina, ha due bracci Forklift, la forchetta. Qual è il più piccolo sul mercato? Ho fatto una ricerca, e guardato in giro, a memoria mia. Quello che ho trovato in giro, il più piccolo che si trova in giro, supposto che si trovi su quell'aeroporto, è alto 2 metri e più. Ma quando solleva il carico, qui parliamo di sollevare un carico a 1,72 metri, i bracci oleopneumatici che permettono l'alzata della forca vanno ben oltre i 2 metri. E l'aeroplano ha il motore a 2,06 metri, quindi lì sotto non ci posso stare. Il carrello sollevatore via, anche con tutti i pericoli che ha solo di avvicinarsi lì dentro. Troviamo

delle persone adatte, abbiamo dei facchini. Quanti me ne servono, visto il discorso che ho fatto prima sui 55 chili. Vediamo cosa devono fare. Devono prendere questo contenitore, è l'ungo 1,14 metri, è liscio, ha una sola maniglia davanti e due rotelle di dietro. Devono alzarlo... beh, cinque o sei mi ci vogliono, e devono essere pure bravetti. Ricordiamo che quando andate in volo il peso massimo di un bagaglio, gestibile comunemente dai facchini, è 23 chili, perché di più richiede un maneggiamento particolare. Va bene, sei portatori, cinque portatori, mettiamo. Ma il portatore, le spalle, ce le ha 60 centimetri e se è robusto anche di più. Quindi questo portatore più l'altro portatore fanno 120 centimetri. Non vedo come sul lato maggiore posso metterci tre portatori da un lato e tre portatori dall'altro. Dopodiché non hanno una posizione ergonomica, devono prendere questo bagaglio, sollevarlo, ma deve andare a 1,72 metri, e qui come mi giro?

PRESIDENTE - Sì, diamo atto che il Testimone ha mimato il gesto di alzarsi e a un certo punto ha rovesciato l'orientamento delle mani per indicare il punto in cui dovrebbe rovesciarsi...

C.T.P. POLO - Esatto, fare questa manovra qui, con un peso che già non... un contenitore che già non permette un numero adeguato di persone di sollevare il carico, con un carico molto elevato, con una superficie liscia, fare questa manovra e poi girarla, onestamente io non riesco a immaginarla. Per di più, se fossero, e sottolineo se, in questa posizione, e si avvicinasero al bagagliaio, e appoggiassero a un 1,72 metri, che è un'altezza... io sono 1,76, è un'altezza particolarmente difficile per l'ergonomia delle braccia. I sollevatori di pesi fanno così, a strappo. Bisognerebbe appoggiare il contenitore sul bordo del portello, ma qualcuno da dentro lo deve tirare perché quelli da fuori non riescono a spingerlo. E dentro il bagagliaio ci può stare solo una persona. Come può vincere una sola persona un attrito di trascinamento di 200 chili sul pavimento? Per me il caricamento attraverso il portello posteriore non si può fare. Vabbè, lo risolviamo, andiamo davanti. Davanti, come si può vedere dai disegni, c'è una porta a scala, ovvero sia una porta che aprendosi al suo interno, nella struttura, ha dei gradini. È pendente 60 gradi, e ai suoi lati ha i mancorrenti per permettere ai passeggeri di salire in sicurezza. Gli scalini sono larghi circa 60 centimetri. Ma io ho il nastro trasportatore. No, il nastro trasportatore lascialo dov'è perché davanti alla scala non ce lo riesci a mettere. C'è la scala coi mancorrenti non ci stanno. Riprendo il muletto, mi metto parallelo da davanti, mi avvicino da davanti, alzo il tutto, non ho problemi sopra la testa, e mi metto al di sopra del mancorrente, tale che chi sta dentro lo trascina. Un momento, lo spazio è al limite, la porta è alta 1,67 mi pare. L'attrezzo dal pavimento dista oltre un metro, è posto sulla forca, e quindi chi è all'interno, scusatemi se mimo nuovamente, non se lo

trova davanti, se lo trova là. Ed è uno solo.

PRESIDENTE - Però cerchi di descrivere perché noi non abbiamo la videoregistrazione, poi tocca a me...

C.T.P. POLO - Sì, no, descrivo mentre faccio.

PRESIDENTE - Sì, cerchi di descrivere il più possibile i gesti che sta mimando e utilizzare il mimo il meno possibile, perché così è costretto a utilizzare le parole, altrimenti poi devo farlo io e preferisco che lo faccia lei.

C.T.P. POLO - Va bene. Quindi il facchino che sta all'interno della cabina, per conformazione dei mancorrenti e della scala, per necessità di avvicinamento sicuro da parte del muletto, deve sporgersi per tirare il carico sopra il Forklift, e quindi un carico di 200 chili, 197 per la precisione, con delle nervature poste sul guscio, deve scivolare su una superficie discontinua. Sono curioso di vederlo. Ma soprattutto sono curioso di vederlo come regge il peso una volta che il baricentro sia uscito dalla base d'appoggio data dal Forklift, perché ha 200 chili in mano, ed è da solo. Perché all'interno dell'ingresso non ci stanno altre persone per dimensioni. Come lo poggia a terra senza che sfasci tutto? Non ci riesce. Quindi Forklift, via. Adesso vediamo i famosi facchini. 60 gradi di scala, i gradini, contenitore che è largo 64 centimetri. Allora lo mettiamo di taglio. Sì, ma come lo fai scivolare lungo i gradini, visto che data la larghezza del mancorrente ci sta una sola persona che deve spingere il tutto per 2 metri, quindi ben oltre la lunghezza del contenitore, e dall'altra parte chi ci mette? Una sola persona, perché quella sotto non riesce a fare più di tanto. No, ma guarda, faccio in un'altra maniera, glieli faccio sollevare. Due persone, 200 chili, che salgono lungo una scala, stretta, con un contenitore messo di taglio, su una scala che è dimensionata per portare uno, massimo due passeggeri. Ma i due facchini robusti, all'incirca, pesano 400 libbre, più le 400 e passa libbre di un contenitore, è per lo meno il doppio del carico di contingenza della scala, quindi rischia anche che si sfondi la scala, soprattutto perché salendo lungo i gradini c'è un movimento oscillatorio che aumenta lo spazio sulla scala stessa. A questo punto sono fermo, non riesco a caricarlo.

DIFESA, AVV. GHETTI - Va bene. Può, a questo punto, riassumerci un po' le sue conclusioni su tutti i quesiti che le abbiamo posto?

C.T.P. POLO - I voli ci sono, le annotazioni poste e controfirmate da una persona che non viene fuori da... non firma per caso, il codice di navigazione pone su lui l'autorità del comando con tutte le responsabilità e i doveri connessi, e quindi è una firma che certifica per la parte sicurezza, e sottolinea la parte sicurezza, quello che c'è scritto lì dentro, mi fanno dire che quel carico su quegli aeroplani non c'era.

DIFESA, AVV. GHETTI - Scusi, con riferimento all'operazione di caricamento di quei tre

contenitori, le sue conclusioni sarebbero le stesse se glielo chiedessi in riferimento a un Challenger Bombardier 601?

C.T.P. POLO - Sì, sarebbero le stesse. Perché quando noi parliamo di 604, 601, 600, 605, sono tutti velivoli appartenenti alla stessa serie, in cui ci sono delle varianti essenzialmente legate alla motorizzazione, ad alcuni aspetti della strumentazione, ad alcuni rinforzi in certe aree, quindi la struttura del velivolo è la stessa. L'unica variante, provata dai manuali emessi dalla casa costruttrice il Bombardier, è che dal 600 al 604 il bagagliaio posteriore invece di essere... è stato allargato fino a 106 centimetri, dovrei guardare il numero esatto, ma comunque sui 100 centimetri, passando da una larghezza leggermente inferiore.

DIFESA, AVV. GHETTI - Io non ho altre domande, grazie.

Nessuna domanda per le altre Difese.

Controesame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Qualche chiarimento, rimango seduto perché ho la relazione sul computer, scusi.

PRESIDENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Io le volevo chiedere una cosa: lei ha reso... ho visto il quesito che le è stato posto. Ma lei ha visto degli... le sono stati dati anche degli atti processuali, delle dichiarazioni che si riferiscono a questa operazione di carico che lei oggi ci ha mimato dicendo che appunto secondo lei non è verosimile? Lei ha visto degli atti in cui...

C.T.P. POLO - Processuali?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, qualche testimonianza, in cui qualcuno dice questa cosa che viene fatta...

C.T.P. POLO - No.

PUBBLICO MINISTERO - No. Quindi è uno scenario ipotetico che lei ha immaginato.

C.T.P. POLO - Beh, ipotetico fino a un certo... sì, ipotetico nel senso che non è empirico, non sono...

PUBBLICO MINISTERO - No, nel senso non hanno... lei ha visto testimonianze, qualcuno che l'ha descritto in questo senso?

C.T.P. POLO - No, la mia esperienza di comandante, i dati fornitimi sui manuali di impiego dell'aeroplano, mi fanno fare un'operazione che ho fatto chissà quante volte, di verifica se si può fare o non si può fare una certa cosa.

PUBBLICO MINISTERO - Lei parla anche di settembre 2011, di avere visionato questi registri del settembre 2011. Le è stato spiegato perché proprio quel periodo? Quel mese di quell'anno.

C.T.P. POLO - Mi è stato spiegato di verificare, visto che in quell'anno poteva...

PUBBLICO MINISTERO - Quell'anno o quel mese?

C.T.P. POLO - No, quel mese.

PUBBLICO MINISTERO - Quel mese.

C.T.P. POLO - Interessava dal punto di vista di quel mese verificare se certi contenitori contenenti una certa somma potevano essere inseriti.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei non ha visto degli atti processuali che si riferiscono a questa operazione...

C.T.P. POLO - No.

PUBBLICO MINISTERO - A qualcosa che sarebbe stata effettuata nel settembre 2011.

C.T.P. POLO - No.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei ha fatto il lavoro sul settembre 2011 perché così le hanno chiesto, non sa bene...

C.T.P. POLO - Ho fatto il lavoro sul settembre 2011, ovviamente mi sono state messe in mano le copie di due ATL, e quindi anche per mia... per capire, perché all'inizio si è trattato anche di capire, la situazione di compilazione di tutta la serie, ho esaminato tutti i voli che attenevano dalle ATL numero 8 e numero 9.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, senta dei brevissimi chiarimenti. Nella sua relazione, a pagina 7, nel capitoletto "caricamento via portello posteriore", c'è scritto "I nastri trasportatori in uso presso gli aeroporti maggiori e i carrelli elevatori e i muletti non sarebbero posizionabili per interferenza sicura o urto altamente probabile con le strutture del veicolo. In ogni caso il minimo errore di manovra danneggerebbe il veicolo, con probabile fermo dello stesso in attesa di riparazione. (inc.) luoghi e la non diffusa presenza di questo tipo di velivolo potrebbe richiedere diversi giorni in attesa del personale specializzato inviato sul posto con idonea attrezzatura". Quindi, in sostanza, se non capisco male, i motivi per cui non sarebbero posizionabili i nastri trasportatori, che lei qui scrive, sono una interferenza sicura, un urto altamente probabile con le strutture del veicolo. Ma se non urta si potrebbero posizionare.

C.T.P. POLO - L'interferenza rende impossibile, quindi l'urto è qualche cosa che io faccio perché ho sbagliato...

PUBBLICO MINISTERO - No, lei ha detto probabile però, non ha detto certo. "Urto altamente probabile".

C.T.P. POLO - Urto nel senso che se qualcuno non tiene conto delle interferenze e si muove lì

dentro, primo va a sbattere sicuramente. Secondo, stante gli stretti spazi di manovra, l'urto è probabile.

PUBBLICO MINISTERO - È probabile.

C.T.P. POLO - E ricordiamo...

PUBBLICO MINISTERO - Poi lei parla di “minimo errore di manovra che danneggerebbe il veicolo con probabile fermo dello stesso”.

C.T.P. POLO - Il velivolo.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Ma quindi se non c'è un errore di manovra il velivolo non sarebbe danneggiato.

C.T.P. POLO - Se non c'è un errore di manovra no. Però l'interferenza rimane, e previene l'operatore dall'entrare in certi spazi ristretti.

PUBBLICO MINISTERO - Se uno è molto bravo in teoria...

C.T.P. POLO - No, no. Certe cose non si possono proprio fare, della serie...

PUBBLICO MINISTERO - No, siccome lei usa il condizionale, non è certo. Dice “Il minimo... danneggerebbe”, è un'ipotesi, anche qui. Mi sembra, se non ho capito, per questo le chiedo spiegazioni. “Il minimo errore di manovra danneggerebbe il velivolo”, e poi lei fa anche delle considerazioni sul fatto che sarebbe difficile la riparazione. Ma questa, anche queste sono certe o sono delle ipotesi basate sul verosimile?

C.T.P. POLO - Se un matto andasse lì sotto è molto probabile che se non si ferma in tempo il velivolo viene rovinato. Ma se vuole portare la manovra, ha necessità di posizionare il carico, su diversi aspetti l'urto è sicuro.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei qua non ha scritto “sicuro”.

C.T.P. POLO - No, leggiamo con calma.

PUBBLICO MINISTERO - “Urto altamente probabile”.

C.T.P. POLO - Sì, no, sto cercando qui sopra il testo, perché...

PUBBLICO MINISTERO - Lei dice “Interferenza sicura o urto altamente probabile”, sono due ipotesi.

C.T.P. POLO - Sì, mi dice il capoverso gentilmente?

PUBBLICO MINISTERO - Il terzo periodo della pagina 7.

C.T.P. POLO - “Infatti i nastri...”, questo intende dire?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

C.T.P. POLO - “Infatti i nastri... non sarebbero posizionabili per interferenza sicura o urto altamente probabile”. L'interferenza sicura vuol dire che la manovra non si può fare, altamente probabile è l'urto, l'aggettivo si riferisce all'urto.

PUBBLICO MINISTERO - Sembrano due ipotesi “interferenza sicura o urto” scritto. Allora forse ci sta dando adesso un'interpretazione.

C.T.P. POLO - Probabile congiunto a urto.

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'urto è probabile o è certo, non ho capito?

C.T.P. POLO - Se la persona tenta certe manovre l'urto è sicuro.

PUBBLICO MINISTERO - Un altro chiarimento, "ostacola i posti al caricamento manuale", qui siamo a pagina 9, primo periodo. Lei nella sua deposizione orale mi pare che su questa questione a detto "sarei curioso di vederlo", quindi lei esprime sostanzialmente un dubbio, uno scetticismo su questo. Ma ci sono... perché lei dice "La fattibilità" qui scrive "del caricamento manuale è tutta da dimostrare, vista la difficoltà e pericolosità per i facchini di sollevare i contenitori a braccia sopra la testa per poterli imboccare nel portello", ma è una difficoltà e pericolosità, se non ho capito male, o è un'impossibilità?

C.T.P. POLO - Da...

PUBBLICO MINISTERO - Da quello che lei scrive.

C.T.P. POLO - No, d'accordo, ma ogni frase ha un senso. Da Galileo in poi siamo abituati a dire "Sì, la consistenza logica è essenziale, però l'empiria dev'essere fatta". Io questo...

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'ha saputo dai facchini questo quindi?

C.T.P. POLO - No...

PUBBLICO MINISTERO - Perché l'empiria è la loro, sono loro che sollevano. Scusi, col massimo rispetto.

C.T.P. POLO - No, sono d'accordo. Lei solleverebbe 55 chili?

PUBBLICO MINISTERO - Ma bisognerebbe chiederlo al facchino, scusi. Non lo so, io non l'ho mai fatto.

C.T.P. POLO - No, lo chiedo a lei, perché lei è un essere umano, come il facchino.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, d'accordo.

C.T.P. POLO - Se ci sono dei campionati che iniziano con il peso minimo di 500 (sic) chili, è pur vero che qualcuno solleva 400 chili a strappo. Ma stiamo parlando di campionati, e stiamo parlando soprattutto di oggetti che sono ergonomicamente fatti, e con manovre disegnate per favorire il massimo sollevamento. Ricade nell'esperienza di ciascuno di noi, non solo dei facchini. Per un qualunque trasloco, che sollevare più di 20 chili è un problema. Quindi non ho bisogno di chiederlo ai facchini, anche io sono un essere umano e ho la mia esperienza di ergonomia.

PRESIDENTE - Sì, però scusi, lei questo... lei sta paragonando persone che fanno un lavoro intellettuale con persone che fanno un lavoro manuale, specifico, di sollevamento. Perché qui... adesso, scusi, ma questo, sinceramente... ho detto che faccio presente che lei viene qua per aiutarci, si è anche impegnato a dire la verità, allora non ci faccia paragoni tra situazioni assolutamente diverse, che non hanno alcun senso, scusi.

C.T.P. POLO - Mi permetta di portare un esempio.

PRESIDENTE - No, le consiglio io di fare altri esempi e più pertinenti e più consoni al suo obbligo di motivare e argomentare i suoi giudizi.

C.T.P. POLO - Ho detto inizialmente...

PRESIDENTE - Quindi il paragone con i campionati, quelli che fanno i campionati, già fuoriesce dai canoni. Glielo dico perché lei ha un obbligo di verità. Già il paragone con persone che addirittura sono campioni mondiali, ha parlato lei di campionati mondiali, siamo fuori da un paragone rispetto... noi parliamo di persone, facchini, di un aeroporto, deputati a un lavoro materiale quotidiano, tutti i giorni sollevano pesi. Quindi parliamo di quelle persone, non... le consiglio, dal mio punto di vista, poi se lei vuole insistere insista pure, e mi faccia anche capire qual è il suo ragionamento, perché francamente i paradossi non ci interessano, perché fuoriescono dai canoni che le avevo chiesto di rispettare.

C.T.P. POLO - Chiedo scusa, non era mia intenzione, qualche volta ragiono come persona della strada e quindi posso uscire dal mandato che lei mi ha dato, chiedo scusa e rifrasi. Quando abbiamo parlato di un peso di 23 chili, e penso che sia esperienza di tutti che il peso massimo con il quale noi possiamo consegnare un bagaglio al nastro di accettazione di un volo, parliamo di un peso che è nato per la normale gestione dei facchini nel caricamento di un bagagliaio o di un contenitore chiamato ULD, quelli che vede trasportare sui piazzali e che vengono caricati dentro gli aeroplani. Possiamo consegnare un bagaglio di peso superiore? Risposta: sì. Però la compagnia, siccome deve usare dei nastri trasportatori o dei muletti, laddove possibile, ci chiede un prezzo aggiuntivo. Quindi 23 chili cominciano ad essere un peso statistico usato in aeronautica e limitativo. Passare da 23 chili a 55 chili penso che sia un ragionamento che (inc.) in mente.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - No, scusi, solo un altro chiarimento, Presidente, non voglio attardarmi troppo, però c'è una relazione scritta e quindi... perché lei nella stessa pagina, sul caricamento manuale, lei dice, dopo quei cinque *bullet point*, "Alla luce di questi elementi si ritiene che i facchini dovrebbero essere particolarmente alti e robusti, oltre che in numero non inferiore a 5/6, con conseguenti problemi di interferenza reciproca durante il caricamento. Quest'ultimo dato contribuirebbe ulteriormente a rendere il caricamento instabile e insicuro, aumentando il rischio di caduta del contenitore sui facchini stessi". Volevo capire, questo è un giudizio quindi di difficoltà di questa manovra, di estrema difficoltà, se lei vuole, di questa manovra. Ma non mi pare che qui ci sia scritto impossibilità, o ho capito male io?

C.T.P. POLO - Numerico, avevo citato prima. Il contenitore è largo 1,14, le dimensioni delle

spalle dei facchini, sulla dimensione massima, le dimensioni di facchini sono più di 60 centimetri, come le nostre spalle. Vuol dire 60 e 60, 120, non posso mettere più di due facchini per lato. E comunque siccome le braccia si devono muovere sarebbero... si limiterebbero la manovra l'un l'altro, e quindi su ciascun facchino graverebbe un peso di 50 chilogrammi.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è un giudizio di impossibilità o un giudizio di difficoltà che lei dà qui? Perché lei dice "I facchini dovrebbero essere particolarmente alti e robusti", ma c'è la possibilità che i facchini possano essere particolarmente alti e robusti?

C.T.P. POLO - A parte che li troviamo alti e robusti, questa può essere un'opinione, e posso capire che non sia accettabile, ma rimane il fatto che le spalle sempre di 60 centimetri ce l'hanno, quindi graverebbe un peso di molto superiore a quello che abbiamo stimato essere il peso di lavoro dei facchini.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, grazie, non ho altre domande.

Riesame della Difesa, Avv. Ghetti

DIFESA, AVV. GHETTI - Al di là delle ipotesi le chiedo: nei pesi rilevati per i voli che lei ha osservato, dalla Nigeria al Congo, ha trovato dei pesi che siano compatibili con il trasporto di un carico inerte di 50 milioni di dollari, quindi 1.217 libbre?

C.T.P. POLO - Nei voli Nigeria-Congo del mese di settembre 2011 osservati con attenzione non ci sono questi pesi.

DIFESA, AVV. GHETTI - Grazie.

Esame del Tribunale

PRESIDENTE - Prima domanda, le modalità di carico, anche le modalità di carico in casi particolari, poniamo un carico particolarmente pesante, facciamo un esempio pertinente. Un carico particolarmente pesante, queste modalità di carico chi le stabilisce, chi decide? Sono i facchini oppure interviene a questo punto il comandante o il personale dell'aeroporto? Chi è che decide le modalità di carico?

C.T.P. POLO - A livello preventivo dice lei?

PRESIDENTE - No, nel momento in cui si presenta un problema. Poniamo che ci sia qualcuno che voglia trasportare un carico particolarmente pesante, un borsone particolarmente pesante, che crea problemi. Quindi straordinario, fuori dai canoni ordinari di quelli che siamo abituati tutti, come dice lei, di cui abbiamo fatto riferimento.

C.T.P. POLO - Diciamo questo...

PRESIDENTE - Anzitutto, le è mai capitato di trovarsi...

C.T.P. POLO - Io ho fatto anche voli solo cargo su velivoli cargo.

PRESIDENTE - Ecco, insomma un carico...

C.T.P. POLO - Ho portato le Ferrari, ho portato... per fare una cosa entusiasmante. Ho portato diverse... l'aeroplano era disegnato per quello scopo e aveva l'attrezzatura per questo scopo.

PRESIDENTE - Ecco, chi è l'autorità preposta a organizzare un carico straordinario?

C.T.P. POLO - Se noi parliamo di una compagnia, vuoi cargo o vuoi passeggeri, che svolge attività mista, o vuoi di una compagnia che porta elementi di cargo all'interno dei suoi...

PRESIDENTE - No, scusi se la interrompo, mi perdoni. Ma cerchi di, come dire, rispondere in relazione al nostro caso, quindi a quella tipologia di aerei, tipologia di aeroporto, cercando di mettersi in quella situazione.

C.T.P. POLO - Volevo portare la Corte nella situazione, perché altrimenti...

PRESIDENTE - Altrimenti per quanto riguarda gli aeroporti, non ci interessa adesso una panoramica complessiva del problema.

C.T.P. POLO - Volevo dire questo, siccome viene trasportato... mi è successo di trasportare addirittura un Merlin, quelle specie di pescecane con quella cosa davanti, in un volo di ispezione fra l'altro, l'ho trovato, e sono riusciti a farcelo entrare. Una compagnia aerea che svolge qualcosa di irregolare a livello di cargo oppure misto, ha un manuale di scalo che prevede tutta una serie di azioni da farsi, carichi da accettare, una lunga lista di procedure che passa dalla richiesta del committente alla possibilità di imbarcarlo e cosa fare. Voli di questo tipo, che sono di trasporto pubblico, ma sono centrati molto di più su esigenze di un cliente, anche occasionale, ricadono sotto un'azione del momento da parte di chi è deputato della compagnia a sovrintendere l'operazione di carico, una specie di caposcalo, che può essere di tutt'altra organizzazione, ma che è pratico di operazioni di carico, e del comandante. I quali vistisi recapitare questo pacco sul piazzale, se non si erano messi già d'accordo prima, dicono "si può caricare" o "non si può caricare".

PRESIDENTE - Ecco, ed eventualmente di queste manovre straordinarie viene lasciata traccia nel quaderno che lei ci ha...

C.T.P. POLO - No.

PRESIDENTE - Questo no, non...

C.T.P. POLO - Una volta risolto, no.

PRESIDENTE - Una volta risolto, si risolve lì al momento, così.

C.T.P. POLO - Sì, è una cosa in operativo.

PRESIDENTE - Operativo e non viene lasciata traccia.

C.T.P. POLO - No, perché quello di cui dev'essere lasciata traccia.

PRESIDENTE - È il peso.

C.T.P. POLO - È il peso, ed eventualmente tutte le misure che sono state fatte per assicurare quel peso alla struttura dell'aeroplano, perché certi pesi, soprattutto se superanti una certa quantità, che è di 150 chili, devono essere anche ancorati con funi, chiamate funi impropriamente, sono delle liste di... ganci certificati che devono essere già certificati per quel velivolo, di cui non c'è traccia su questo aeroplano. Sul manuale della ditta costruttrice non c'è traccia della possibilità di mettere dei ganci a bordo.

PRESIDENTE - Questa è un'aggiunta a quello che ha detto finora, cioè che comunque eventualmente volumi così pesanti, bagagli così pesanti avrebbero dovuto essere ancorati e in quegli aerei non c'è possibilità di ancoraggio.

C.T.P. POLO - Il costruttore non riporta nessuno di questi ganci certificati. Devono essere certificati.

PRESIDENTE - Va bene.

Esaurite le domande, il Consulente viene congedato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VICINI GIORGIO

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza". Il Teste viene generalizzato in aula (nato a Venezia il 23/10/1970).

PRESIDENTE - L'obbligo di verità del Testimone, se non gliel'hanno già spiegato, si riferisce ai fatti, e quindi lei non deve introdurre sue opinioni personali perché sarebbero inutilizzabili. Ma si deve appunto riferire solamente a trasferirci dei fatti, o appresi direttamente o anche indirettamente, e in questo caso quindi tramite altre persone o documenti, e in questo caso delle conoscenze indirette ci deve rendere note le fonti da cui lei trae le conoscenze indirette. E soprattutto trattandosi di fatti risalenti nel tempo ci deve far comprendere, laddove ha effettivi ricordi ancora oggi vivi, oppure ha ricostruito o ricostruisce con la memoria a posteriori i ricordi.

Esame della Difesa, Avv. Diodà

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per Eni. Posso rimanere seduto?

PRESIDENTE - Certamente.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Dottor Vicini, qualche piccolissima precisazione sulle sue competenze professionali e sui suoi titoli formali di studio.

TESTIMONE VICINI - Io sono laureato in economia e quindi ho un *background*, ho un titolo professionale di tipo economico, quindi un percorso professionale di tipo economico-finanziario, ho iniziato a lavorare all'Eni nell'ambito economico e finanziario.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei quando entra in Eni?

TESTIMONE VICINI - Entro in Eni nel 2000. Nel 2000 entro in Eni nelle aree di attività sempre economica-finanziaria per diverse attività di *business* Eni, quindi sia del gas piuttosto che dal *downstream* e poi nell'*upstream*.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, nell'ambito degli anni 2006-2008, cioè prima di arrivare a OPL, le che incarico aveva e che mansioni svolgeva?

TESTIMONE VICINI - Io dal novembre del 2006 ho assunto l'incarico di *corporate planning manager*, che vuol dire sostanzialmente il responsabile della pianificazione per le società Eni, operante in Nigeria. Quindi ero basato a Lagos, lavoravo per la NAOC, e mi occupavo essenzialmente dell'attività di pianificazione e controllo per le attività Eni nel Paese.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Cos'è la pianificazione e il controllo?

TESTIMONE VICINI - Essenzialmente quello di cui mi occupavo era... la pianificazione e controllo riguarda la pianificazione, cioè la pianificazione degli investimenti, della produzione, dei costi operativi, il relativo consuntivo, quindi io materialmente, ogni giorno, rendicontavo, per esempio, la produzione di olio e gas della consociata, e poi chiaramente questo andava a essere confrontato con il preventivo, quindi con il budget, per capire gli scostamenti e quindi le eventuali azioni di carattere correttivo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quante società seguiva in Nigeria lei?

TESTIMONE VICINI - Io seguivo a livello *corporate*, seguivo di fatto le tre società operanti in Nigeria.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Cioè?

TESTIMONE VICINI - Quindi la NAOC per l'attività *onshore*, la NAE per l'attività *offshore*, e l'Agip Energy anch'essa nelle attività *onshore* per alcuni contratti di servizio. Quindi venivano consolidate queste tre entità, considerando appunto...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Gerarchicamente... lei il rapporto di lavoro con quale società ce l'aveva?

TESTIMONE VICINI - Con la NAOC.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi lei era un dirigente di NAOC.

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E gerarchicamente a chi riferiva?

TESTIMONE VICINI - Io riferivo, nel 2008?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì.

TESTIMONE VICINI - Dal 2006 al 2008 riferivo al *general manager business*, che si chiamava Stefano Sebastianelli, che a sua volta riportava al *managing director*, quindi al capo della società in Nigeria, che ai tempi era Antonio Panza.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi i riferimenti gerarchici erano in Nigeria.

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E Panza a chi riferiva?

TESTIMONE VICINI - Panza riferiva, era il capo della consociata e riferiva al capo dell'area geografica, che ai tempi, se non ricordo male, era Giancarlo Vacchelli.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei aveva una struttura di persone che collaboravano con lei? Dove stavate?

TESTIMONE VICINI - Sta sempre parlando 2006?

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sempre in quel periodo 2008.

TESTIMONE VICINI - Sì, stavamo a Lagos, avevo una struttura all'interno del dipartimento pianificazione e controllo, e mi occupavo, come dicevo prima, c'erano tre aree di attività, una si occupava del budget, quindi del preventivo e delle analisi dei consuntivi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, questo lo abbiamo visto.

TESTIMONE VICINI - Okay, scusi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma aveva una struttura di persone che lavoravano?

TESTIMONE VICINI - Sì, c'era un'organizzazione con...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che dipendeva da lei.

TESTIMONE VICINI - Sì, certo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Nel 2008 capita che lei cambia mansioni oppure rimane? Può dire al Tribunale che cosa è successo?

TESTIMONE VICINI - A parte dal settembre del 2008, sempre in Nigeria, mi sposto dall'attività di pianificazione e controllo all'attività commerciale. Quindi assumo il ruolo di responsabile per le attività commerciali, sempre per la consociata nigeriana.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sempre per NAOC quindi.

TESTIMONE VICINI - Sempre per NAOC. Ovviamente anche lì poi andavo a interfacciarmi anche per le altre società operanti nel Paese. Quindi dipendevo sempre da NAOC, e avevo il ruolo questo volta commerciale.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E risiede e opera dove, in quale città? Da quel momento.

TESTIMONE VICINI - Era sempre, dalla fine del 2008 fino a, se non ricordo male, metà del 2009 sempre a Lagos. E dopodiché, da metà del 2009, tutta la società si era trasferita ad

Abuja e quindi anche io mi sono trasferito ad Abuja con l'attività.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Anche con l'abitazione.

TESTIMONE VICINI - Certo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Come residenza.

TESTIMONE VICINI - Certo, con la famiglia, sì, assolutamente.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Siamo nel 2009, e quindi le chiedo quando, come e attraverso quali colloqui o quali rapporti, lei comincia a interessarsi di OPL 245 e perché.

TESTIMONE VICINI - L'attività commerciale che facevo, essenzialmente che cosa voleva dire?

Si componeva di tre aree fondamentali. Una era molto operativa, cioè l'attività di evacuazione e di vendita dell'olio e del gas prodotto; due, l'attività di gestione dei contratti gas; tre, l'attività delle cosiddette *new venture*, quindi nuove iniziative. Quindi io nel 2009 vengo a conoscenza, da parte dei colleghi, da parte di Stefano Carbonara e dal *managing director*, a quel tempo era diventato Ciro Antonio Pagano. Vengo a conoscenza del fatto che il blocco OPL 245 era... c'era stata fatta una richiesta se eravamo interessati a valutare un'opportunità di analisi per un ulteriore ed eventuale investimento nel blocco.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi, qui c'è subito una domanda: ma dei blocchi in essere in Nigeria, come per altre strutture in altri Stati, Eni si interessava in linea generale? Cioè c'era una sorta di biblioteca o catalogo dei blocchi? In che misura? Cosa voleva dire?

TESTIMONE VICINI - Sì, no, dicevo nell'attività che facevo del cosiddetto dipartimento all'interno della mia organizzazione delle *new venture*, delle nuove iniziative, noi facevamo un'analisi degli altri blocchi, di quello che succedeva nel Paese. Quindi al di là di analizzare, sempre da un punto di vista commerciale intendo, al di là di analizzare le nostre attività, le nostre licenze, facevamo un confronto, un'analisi, e avevamo, essenzialmente da fonti aperte, un archivio che vedeva gli altri blocchi presenti nel Paese, per fare confronti. Per capire com'era uno, per capire com'era un altro. Anche, appunto, ripeto, da un punto di vista contrattuale. E la 245 era in quest'ambito. È chiaro che quest'analisi era un'analisi molto preliminare, cioè da fonti pubbliche si capiva quello che era l'oggetto dell'analisi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quindi come approcciò, come intervenne in lei il problema 245? E nel catalogo che avevate, che cosa trovò all'inizio?

TESTIMONE VICINI - Dicevo Carbonara e Pagano mi dicono... viene detto che c'è questo blocco che potrebbe essere reso disponibile, e il proprietario potrebbe essere interessato a venderlo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - In che periodo siamo?

TESTIMONE VICINI - Siamo a fine del 2009, quindi dicembre 2009.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene.

TESTIMONE VICINI - E la prima cosa che faccio vado a vedere negli archivi, e dico "Ma sappiamo qualcosa di questo blocco?". Giusto per avere una visione preliminare dell'iniziativa. Quindi verifico negli archivi, e parlando con i colleghi locali che mi avevano preceduto nel... che erano presenti nel dipartimento commerciale prima del mio arrivo, verifico che avevamo effettivamente già avuto un primo approccio, un primo contatto con questo blocco OPL 245 nel 2007, era stato firmato un *confidentiality agreement*, avevamo avuto alcune informazioni, che erano rimaste negli archivi, essenzialmente informazioni preliminari del blocco, e quindi questa fu una prima valutazione, una prima analisi che feci.

DIFESA, AVV. DIODÀ - In questo contesto quindi con chi, con quali persone lei entra in contatto per affrontare questo problema, dei suoi interni di Eni?

TESTIMONE VICINI - Essenzialmente all'epoca era Stefano Carbonara, era Pagano, e successivamente anche Vincenzo Armanna.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Carbonara cosa faceva?

TESTIMONE VICINI - Carbonara era responsabile della parte esplorativa, quindi si occupava della valutazione tecnica.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Pagano?

TESTIMONE VICINI - Pagano era *managing director*, a cui io, in questo nuovo incarico commerciale, riportavo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E Armanna?

TESTIMONE VICINI - Armanna lavorava, in quell'epoca, come *senior advisor* nel dipartimento, diciamo l'ufficio regionale, quindi riportava all'ingegner Roberto Casula, e si occupava essenzialmente di nuove iniziative, *business development*, però a livello ufficio regionale area subsahariana.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Queste sono le persone interne.

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Di soggetti esterni...

PRESIDENTE - Scusate, prima che faccia, non so se era sua la suoneria, magari così spegniamo. Così preveniamo ulteriori...

TESTIMONE VICINI - Scusate.

PRESIDENTE - Niente, prego.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Dicevo, soggetti esterni a Eni che appaiono sullo scenario dell'OPL 245 in quel momento, cioè che cosa sa lei a proposito dell'offerta che è arrivata per OPL 245?

TESTIMONE VICINI - Sì. Seppi da Carbonara e da Pagano che c'era stata fatta una

comunicazione da Akinmade, che era un ex dipendente della NAE, che aveva segnalato che l'OPL 245 poteva essere effettivamente oggetto di eventuale cessione da parte del proprietario, e questo rispetto a quanto era successo precedentemente nel 2007. Ricordo che poi nel 2007 noi essenzialmente, come vidi dalle carte, avevamo interrotto la discussione perché c'era un problema essenzialmente di dispute tra varie parti. L'informazione che venne fornita a fine del 2009 fu che effettivamente pareva che le dispute tra la Malabu, piuttosto che la Shell, piuttosto che il Governo, sembravano in corso di risoluzione con una possibile risoluzione con il 50 per cento di proprietà alla Malabu e 50 per cento alla Shell, e quindi la novità per noi era essenzialmente questa. Quindi il proprietario vorrebbe cedere, quindi la Malabu, un 40 per cento, le dispute sembra che si stanno risolvendo, e quindi nasceva l'eventuale nuova opportunità da valutare.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Akinmade chi era?

TESTIMONE VICINI - Akinmade era un ex...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Professionalmente, naturalmente.

TESTIMONE VICINI - Sì. Noi lo chiamavamo Chief Akinmade, è un ex dipendente della NAE, se non ricordo male lui è andato in pensione quando io sono arrivato in Nigeria, quindi 2006/2007, e aveva un ruolo essenzialmente di carattere tecnico, quindi anche quando io poi lavoravo alla pianificazione lui arrivava dalla parte esplorazione, quindi ha un *background* di carattere tecnico, non mi sono mai interfacciato più di tanto con Akinmade.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Era un geologo?

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Bene, vada avanti.

TESTIMONE VICINI - Quindi dicevo mi fu detto da Carbonara e da Pagano che Akinmade ci aveva fatto questo tipo di comunicazione in cui ci diceva essenzialmente "Guarda, c'è questo *asset* che potrebbe essere in cessione, vi interessa guardarlo?", piuttosto che...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Akinmade non aveva competenze commerciali?

TESTIMONE VICINI - No, assolutamente. Lui aveva...

DIFESA, AVV. DIODÀ - No, ho capito, non aveva competenze commerciali. Senta, ma risulta, naturalmente, che l'offerta o comunque la proposta di OPL 245 in quello stesso periodo giunse anche da parte di una società, EVP. Lei seppe questa cosa? Da chi? Quando?

TESTIMONE VICINI - Anche lì a fine dicembre, metà dicembre del 2009, anche lì Pagano e Carbonara mi comunicarono... ai tempi non vidi né la comunicazione di Akinmade né quella di EVP, però mi fu detto "Guarda, è stata incaricata, ci è stato comunicato, da parte di questa società EVP, nei confronti dell'ingegner Casula, che c'è questa società,

la EVP, che è stata incaricata per organizzare un processo di cessione del medesimo blocco”.

DIFESA, AVV. DIODÀ - In percentuali?

TESTIMONE VICINI - La percentuale che era relativa alla cessione del 40 per cento del 50 per cento che sarebbe stato detenuto dalla Malabu nell’ambito della risoluzione del contenzioso.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, lei cita Malabu. Che cos’era in quel momento Malabu per lei? E anche Obi. Cosa ricorda...

TESTIMONE VICINI - Malabu, anche da quanto ho visto in precedenza, dal 2007 era una società indigena, quindi una società locale, a cui era stato conferito nel 1998 questo blocco, da cui poi erano scaturite una serie di dispute tra il Governo e la Malabu, era stata revocata. Quindi era una società indigena locale. Obi non l’avevo conosciuto, cioè non lo conoscevo prima, rappresentava, da quanto mi fu detto nel 2009, la società EVP, che era quella che a quanto appresi aveva ricevuto l’incarico, da parte della Malabu, di proseguire questo processo competitivo strutturato di cessione di questa partecipazione nella licenza.

DIFESA, AVV. DIODÀ - In particolare EVP, come dire, contattò Eni e lei seppe se fu l’unico contatto o se vi erano...

TESTIMONE VICINI - No, come dicevo, quello che appresi, sempre da Carbonara, da Armanna e da Pagano, è che con EVP l’intenzione del venditore era avviare un processo, quello che noi chiamiamo di gara selettiva. Quindi di individuazione di una serie di possibili parti interessate all’iniziativa, che sarebbero state sostanzialmente messe in competizione tra di loro per arrivare poi a una decisione. Quindi era, ripeto, un processo organizzato e strutturato che prevedeva alcuni *step*, che ci furono... alcune fasi, che ci furono comunicate successivamente, per arrivare a selezionare una parte interessata.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Queste figure nuove – EVP, Obi, Malabu, poi vediamo anche Etete – da arte vostra, come dire, sollecitarono una verifica di chi fossero? Chiedeste informazioni? Lei chiese informazioni su qualcuno? Su qualche società? Siamo a fine 2009, se capisco bene.

TESTIMONE VICINI - Sì, fine 2009 inizio 2010.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, brevemente, se c’è questo elemento storico.

TESTIMONE VICINI - Sì, molto brevemente. Io non la conoscevo EVP, non conoscevo Obi, a livello anche... a quanto ricordo anche Carbonara piuttosto che Ciro Pagano non conoscevano la società. Fu fornito, da parte della società, un *curriculum*, sia della società che di Obi, e a livello proprio preliminare, al di là del processo poi formale che si andava a seguire nel caso in cui avessimo proseguito nell’iniziativa, mi feci carico,

parlando sia con Carbonara che con Pagano, di fare una verifica rispetto al *curriculum* che era stato fornito. Quindi, per esempio, si citava Obi ed EVP che avevano lavorato per BNP Paribas, quindi per la banca BNP Paribas francese, quindi tramite i colleghi della finanza di Milano, in particolare Alberto Lugli, facemmo una verifica rispetto effettivamente se...

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quale fu l'esito?

TESTIMONE VICINI - L'esito fu che BNP riteneva che EVP era una società di piccole dimensioni però con buona reputazione, con buono *standing*, che aveva lavorato con BNP... quindi BNP la banca aveva lavorato con EVP, quindi l'esito fu positivo. Nel senso che fu un... e questo fu fatto dalla finanza di Milano direttamente con i contatti che si avevano con BNP.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Il rapporto con Akinmade non sollecitò l'eventuale interesse di Eni o vostro o di NAOC a proseguire con Akinmade l'eventuale strada dell'acquisizione e non con Obi o EVP?

TESTIMONE VICINI - Beh, quello che io capì ai tempi è che la società Malabu aveva incaricato EVP per organizzare questo processo strutturato, questo processo di gara. Ed EVP, a quanto capimmo, faceva questo lavoro, nel senso che faceva attività di M&A, quindi di acquisizione di *asset* e di vendita di *asset*, aveva un'organizzazione che sicuramente Akinmade... e una competenza che Akinmade non aveva. Akinmade ci dava informazioni anche quando, e lavorava, era con noi sul lato geologico, sul lato tecnico. Non avrebbe potuto in nessun caso fare un processo di gara competitiva. Tanto è vero che io in tutte le fasi commerciali e negoziali che ho seguito non ho mai avuto grosse interfacce con Chief Akinmade.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ricorda se fu inviata una manifestazione di interesse a EVP?

TESTIMONE VICINI - Sì, lo seppi successivamente nel...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Da chi lo seppe?

TESTIMONE VICINI - Lo seppi, anche lì, da Stefano Carbonara e da Pagano.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Cosa seppe?

TESTIMONE VICINI - Seppi semplicemente che a fine del 2009 era stata inviata una lettera a EVP, o Eleda Capital (fonetico), adesso non ricordo esattamente, che diceva semplicemente "Guarda, rispetto alla tua richiesta di manifestazione di interesse, cioè ci interessa vedere questo blocco", la risposta fu una letterina in cui... firmata da, se non ricordo male, Roberto Casula che diceva "Sì, ci interessa in linea di massima vedere questo tipo di opportunità ed entreremo nel merito di una valutazione più concreta". Questa è una cosa che noi facevamo in molti altri casi, le manifestazioni di interesse. A me nello stesso periodo è capitato di farne anch'io, piuttosto che il *managing*... che

Ciro Pagano le facesse. Era un periodo di grande attenzione, in cui andavamo a vedere tanti blocchi, tante iniziative. C'era parecchio movimento, sia dal lato dell'offerta di opportunità, che dal lato della domanda.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E il *confidentiality agreement*, lei sa se e quando e perché venne inviato e sottoscritto?

TESTIMONE VICINI - Sì, dopo la manifestazione di... io non partecipai fisicamente e materialmente alla manifestazione di interesse, né alla discussione e redazione e negoziazione rispetto al *confidentiality agreement*. Seppi successivamente che era stato firmato questo *confidentiality agreement* nel febbraio del 2009, ma anche questo era per noi una cosa che accadeva in tante altre situazioni. Nel medesimo periodo abbiamo firmato, se adesso non ricordo male, ma altri cinque o sei *confidentiality agreement* per ricevere informazioni su altri blocchi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene.

PRESIDENTE - Febbraio 2010 intendeva dire?

TESTIMONE VICINI - Sì, scusi, ho detto?

DIFESA, AVV. DIODÀ - 2009 ha detto.

TESTIMONE VICINI - No, scusi, febbraio 2010.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, allora vediamo però un attimo, perché adesso lei finora ci ha descritto dei fatti a cui è stato partecipe. Ma vediamo un po' la sua attività nel periodo dell'inizio del 2010. Cioè lei a questo punto entra in rapporto con il tema OPL 245. Ecco, che cosa succede? Lei che attività svolge, professionalmente, su questo tema, all'inizio? E poi nel 2010, in generale.

TESTIMONE VICINI - Sì, come dicevamo prima, la prima...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Prima di tutto con chi lavora lei in quel periodo sul tema OPL 245?

TESTIMONE VICINI - Io lavoravo con... dal punto di vista commerciale e contrattuale lavoravo all'interno del mio dipartimento, che riportavo, come dicevo prima, all'MD, al *managing director*. Dopodiché, dal punto di vista, per fare questo tipo di analisi, che a quel tempo era un'analisi molto preliminare, lavoravo con la parte tecnica, quindi prima di tutto bisogna capire, uno, se c'è sostanza, se c'è interesse dal punto di vista tecnico. E poi qual è il contratto, il vestito che eventualmente c'è su quell'opportunità dal punto di vista tecnico. Quindi lavoravo con Stefano Carbonara fine 2009, la prima domanda che ci fu fatta fu... che fu fatta a me da Stefano Carbonara e da Pagano fu: cosa sappiamo? E, lo dicevo prima, abbiamo fatto un'analisi di quello che sapevamo prima nella storia. Dopodiché Carbonara mi disse che l'ingegner Casula gli aveva chiesto di fare una prima *overview*, quindi aveva ricevuto una richiesta di manifestazione di interesse, vediamo se ci interessa, se c'è del merito nell'iniziativa. Quindi lui fece una valutazione di carattere

tecnico sull'iniziativa, e io, insieme con lui, valutammo il tipo di contratto che poteva applicarsi a questo tipo di opportunità. Quindi ci fu fatta proprio, in preparazione di una presentazione, di un incontro che Carbonara poi fece a ridosso di natale del 2009 con l'ingegner Casula, facemmo una presentazione. Ripeto, ciascuno per le sue aree di competenza. Lui sulla parte tecnica, io dicendo un po' di storia e raccontando quello che poteva essere il...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quello che poteva aver acquisito fino a quel punto.

TESTIMONE VICINI - Esattamente.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Mi risulta che lei sul punto nel 2010 operò poco, quindi vorrei esser super sintetico perché poi lei ritorna operativo nel febbraio 2011.

TESTIMONE VICINI - Sì, scusi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, vediamo brevissimamente il 2010, perché il Tribunale sa tutto molto di tutta la vicenda.

TESTIMONE VICINI - Sì. Se sono troppo lungo...

DIFESA, AVV. DIODÀ - No, ma la taglio io, non si preoccupi.

TESTIMONE VICINI - A parte questa prima presentazione che fu fatta a fine del 2009, nel 2010 essenzialmente seppi da Pagano che l'iniziativa, che era l'iniziativa relativa all'acquisizione della 245, essenzialmente sarebbe stata seguita dall'ufficio regionale, quindi dall'ufficio dell'ingegner Casula, da Armanna e da tutte le funzioni di sede. Questo perché? Perché io facevo un'attività molto operativa, nel senso che nel Paese, in Nigeria, operiamo tre (fonetico) terminali, cioè c'è quindi un'attività molto intensa a livello operativo, quindi l'idea essenzialmente era "a livello locale vi occupate di fare la produzione e di venderla, e a livello centrale ci occupiamo di queste iniziative che"... è pur vero che io mi occupavo anche di altre iniziativa, di valutazione di altre opportunità similari, seppure di dimensioni e di portata completamente diversa. Quindi, ripeto, da un lato io mi occupavo dell'operatività e delle iniziative da valutare di dimensioni, di magnitudo minore. L'iniziativa di carattere come questa, se vogliamo dire straordinaria, veniva seguita essenzialmente dalla sede.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene.

TESTIMONE VICINI - Quindi io di fatto lì ho finito.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei sostanzialmente a fine 2010 quale era la sua conoscenza dello sviluppo della situazione? A fine 2010, prima di essere chiamato nel 2011.

TESTIMONE VICINI - Fine 2010...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che cosa le risultava in quel momento?

TESTIMONE VICINI - A me risultava essenzialmente, perché io riportavo gerarchicamente a Pagano, e riportavo come dipartimento commerciale all'epoca, funzionalmente al

dipartimento negoziati internazionali, che era a capo della Dottoressa Ranco a Milano.

Questo funzionalmente. Quindi con i colleghi, seppure non mi occupassi...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non coinvolto direttamente.

TESTIMONE VICINI - Non coinvolto direttamente per tutto il 2010...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che quadro finale ebbe a fine 2010?

TESTIMONE VICINI - Il quadro finale a fine 2010 era che avevamo fatto una serie di offerte, erano state rifiutate, a fine 2010 purtroppo, anche a seguito di alcuni incontri che era occorsi a novembre 2010 di colleghi sia del legale che dei negoziati, che erano venuti in Nigeria, per cui c'eravamo incontrati. Di fatto a fine 2010 la mia conoscenza era che purtroppo l'iniziativa era sostanzialmente, devo dire, morta, o comunque c'erano poche possibilità che proseguisse in quanto le parti nella sostanza non si erano trovate d'accordo. E questo a fine 2010. Per una serie di motivi l'offerta è rigettata. Però io a quelle non avevo partecipato.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, veniamo a lei, alla sua attività. Gennaio/febbraio 2011, che cosa capita? Perché lei viene coinvolto? Per fare che cosa? Che quadro trova quando ritorna attivo nel dettaglio su OPL 245?

TESTIMONE VICINI - Siamo a fine del febbraio 2011, seppi da Armanna che c'era un *meeting*, un incontro programmato per il 24 febbraio 2011 con le controparti con cui si discuteva, all'epoca, dell'accordo, quindi con l'Attorney General della Nigeria, con la NAE... scusate, con la Shell, con la Malabu. Quindi sarebbe stato organizzato un incontro il 24 febbraio e il giorno successivo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E perché viene chiamato lei?

TESTIMONE VICINI - Perché c'era un problema logistico, nel senso che i colleghi... il *meeting* fu di fatto chiamato dall'Attorney General il 23 per il 24 o poco più, e c'era un tema che sarebbe stato oggetto di discussione la versione dell'accordo, tra le parti che menzionavo prima, e in particolare sarebbero stati oggetto di discussione i commenti che erano stati forniti all'accordo da parte di NNPC. Quindi venni a conoscenza poco prima dell'incontro, quindi mi cercai di documentare rispetto all'incontro che sarebbe occorso il giorno successivo...

DIFESA, AVV. DIODÀ - E vi partecipò.

TESTIMONE VICINI - E partecipai.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Chi era presente a questo incontro?

TESTIMONE VICINI - A questo incontro del 24...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per voi chi c'era?

TESTIMONE VICINI - C'ero io, Giorgio Vicini, c'era Vincenzo Armanna e c'era Ellis Ebohon, che è il legale delle società in Nigeria, quindi anche della NAE, per l'Eni.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Poi?

TESTIMONE VICINI - Poi c'era Shell, quindi c'era Nike, adesso non ricordo il cognome per Nike, il legale della Shell, c'era, se non ricordo male, Burmeister, quindi c'erano un paio di rappresentanti della Shell, c'era rappresentante della Malabu Rasky, il legale accompagnato da un suo collaboratore, e infine c'era NNPC. Quindi NNPC è la società di Stato del Governo nigeriano, ed era rappresentata da Professor Inca Ogmorobe (fonetico), che essenzialmente era il capo dei legali della NNPC, con un suo collaboratore del dipartimento legale.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E questo siamo al 24 febbraio.

TESTIMONE VICINI - 24 febbraio.

DIFESA, AVV. DIODÀ - In quella sede, anche qui, in modo telegrafico, che temi vennero affrontati? E risolti o non risolti?

TESTIMONE VICINI - Il 24 febbraio i temi erano, ripeto, le osservazioni che NNPC aveva fatto all'accordo che, capì, l'Attorney General aveva fornito all'NNPC per commenti.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che osservazioni, nella sostanza, erano?

TESTIMONE VICINI - No, le osservazioni erano molto dettagliate, molto specifiche, io venni a conoscenza di questi commenti, osservazioni, prima del *meeting*, perché c'erano stati dei *meeting* nei giorni precedenti a cui avevo partecipato, e che ci avevano anticipato.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene.

TESTIMONE VICINI - Però le osservazioni quali erano? Erano di dettaglio sull'accordo, ed erano in particolare relative a, uno, la possibilità di recuperare i costi passati sostenuti da SNUD, quindi dalla società Shell, nell'ambito del precedente contratto del PSC del 2003, quindi la possibilità di recuperare questi costi ai fini del calcolo dell'imponibile fiscale, quindi per il calcolo delle imposte; la possibilità di recuperare, anche qui ai fini fiscali, quindi ai fini del calcolo delle imposte, il signature bonus, i 207 milioni, quindi i primi... i *past costs* erano 335 milioni e 207 milioni. L'applicazione del *Deep Offshore Act*, quindi della normativa, sebbene fosse chiaro anche all'NNPC che questa era la regola, quindi l'applicazione, bisognava definire poi i dettagli di questa applicazione. C'era il tema legato all'applicazione della legislazione, il tema della stabilità fiscale contrattuale, tenendo presente che eravamo in un periodo in cui c'era la riforma del settore petrolifero, quindi era un tema rilevante. C'era l'applicazione delle tasse eventuali, e imposte, relative alla transazione, quindi all'acquisizione. E infine c'era il diritto che l'NNPC riteneva di voler mantenere rispetto all'esercizio del *back-in* o alla partecipazione di NNPC al blocco. Questo in sintesi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Questi temi furono discussi uno a uno? Si bonificarono le posizioni?

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Diciamo il 24 sera come si chiude questo incontro?

TESTIMONE VICINI - Il 24 sera essenzialmente c'è un avanzamento rispetto a questi temi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Diciamo quali temi rimangono ancora non risolti?

TESTIMONE VICINI - Il tema principale era il tema del *back-in*. Il tema del *back-in* e il tema della partecipazione. Poi questo *meeting* prosegue il 28 di febbraio, in cui c'è la seconda sessione, che sostanzialmente affronta tutti questi temi e...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi, entro il 24, a parte... gli altri temi furono risolti? A parte il *back-in*.

TESTIMONE VICINI - Furono sostanzialmente risolti.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quindi NNPC aderì a una soluzione condivisa?

TESTIMONE VICINI - Assolutamente, cioè noi parlavamo con Inca Ogmorobe, che tra l'altro io avevo avuto modo di conoscere in altre occasioni.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quindi trovaste...

TESTIMONE VICINI - Sì, ognuno esprimeva la sua visione, però abbiamo trovato un'area di atterraggio.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Il 28, il tema che rimase fu il tema dei *back-in*. Lì come si sviluppò l'ulteriore fase di trattativa?

TESTIMONE VICINI - Lì avevamo due visioni essenzialmente diverse. La nostra visione, quello che avevamo proposto nell'accordo era che avremmo acquisto la partecipazione... noi e Shell avremmo acquisito la partecipazione di questo blocco, e che di fatto NNPC rinunciava al diritto di *back-in* che è relativo al regolamento del 2003. Quindi era una rinuncia, ma perché chiedevamo questa rinuncia? Cioè non era una rinuncia che ritenevamo totalmente illegittima. Era una rinuncia che si basava sulla considerazione per cui ai sensi del regolamento del 2003 sul *back-in* è previsto che è possibile che l'NNPC possa non esercitare questo diritto. E in aggiunta dal fatto che le precedenti allocazioni di questo blocco non avevano previsto questo diritto. Quindi anche e offerte che noi avevamo mandato nel 2010 avevano tutte questa qualifica che non ci fosse il diritto di *back-in*, che ovviamente era un elemento di valutazione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi, siamo al 28 febbraio, si affronta questo tema, si chiude il 28 febbraio ancora col tema sospeso?

TESTIMONE VICINI - Sì, cioè...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quali erano i temi? Quello del *back-in*, c'era anche il tema dell'*escrow agreement* in ballo?

TESTIMONE VICINI - Sì, noi chiudiamo il meeting del 28 in cui le parti registravano le posizioni rispettive rispetto al tema del *back-in*, con il compito per NAE, quindi per noi, di ritornare, quindi di dare riscontro rispetto a questa clausola. Quindi noi

sostanzialmente saremmo andati a casa e avremmo rivalutato eventualmente il tema, quindi noi il *meeting* si chiude con il compito per NAE e per Shell, ovviamente, di ritornare e rivalutare questa cosa, eventualmente discutere al *meeting* successivo. Stessa cosa per l'*escrow*. Quindi il compito era... e nel frattempo lavorato all'*escrow agreement* e fateci avere un primo draft per noi per valutarlo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Nel contesto di questi incontri si parla ancora e sempre e solo di un contratto finale?

TESTIMONE VICINI - Sì, a febbraio eravamo ancora a un contratto.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Eravate ancora lì.

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi abbiamo chiuso il 28 febbraio. Cosa succede poi? Perché bisogna risolvere il problema sospeso dei back-in e anche dell'*escrow agreement*. Come si sviluppa questo tema? Anzitutto, in seguito voi vi confrontate anche con Shell? Eravate già d'accordo con Shell? Come funziona il rapporto con Shell?

TESTIMONE VICINI - Se posso un attimo una precisazione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Prego.

TESTIMONE VICINI - Tutte queste discussioni relative a questo testo di accordo che, come dicevamo, era unico, avevano ancora il *caveat*, quindi l'elemento importante che c'era il tema essenzialmente della proprietà, quindi il tema di Malabu, quindi noi ci riservavamo comunque all'interno dell'accordo rispetto a "okay, questo è l'accordo che andiamo a discutere, però poi bisogna venire fuori rispetto al... comunque concludere il processo relativo alla proprietà della Malabu", piuttosto che alla questione relativa alla titolarità.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi siamo all'inizio di marzo, con Shell che cosa si elabora? Cosa propone Shell?

TESTIMONE VICINI - Quello che vidi io fu che Shell a un certo punto propone che questo accordo unico venisse sostanzialmente suddiviso in due *resolution agreement*, due accordi separati. Un primo accordo che prevedeva sostanzialmente la riallocazione della licenza a NAE e a SNEPCo, 50 percento ciascuna. L'altro accordo essenzialmente relativo a tutte le dispute passate di cui noi non eravamo...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Di cui voi non vi interessate.

TESTIMONE VICINI - Non eravamo parte, certo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, fine marzo/inizio aprile c'è questa proposta di Shell di fare due contratti, che cosa capita con altre problematiche? C'è il tema dell'Attorney General che si pone come rispetto a questa situazione?

TESTIMONE VICINI - Io non partecipai, ci furono degli incontri ad aprile, a cui non partecipai

però fui informato. Fu presentata questa opportunità di separazione degli accordi all'Attorney General, il quale, a quanto mi risultò, non aveva particolari osservazioni, era sostanzialmente d'accordo rispetto alla separazione degli accordi. Disse che li avrebbe riconsiderati, qui siamo a inizio aprile del 2011, e quindi sulla struttura, sulla riorganizzazione degli accordi, essenzialmente gli andava bene, chiaramente li avrebbe rianalizzati e riorganizzati, però ci fu comunicato che non aveva grosse osservazioni.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ma sui *back-in*, a proposito di questo tema, l'Attorney General?

TESTIMONE VICINI - Sul tema del *back-in*, l'osservazione dell'Attorney General era molto semplice, diceva "Se NNPC non è d'accordo, NNPC e poi eventualmente anche il DPR, non è d'accordo, mi spiace ma non c'è possibilità". Chiaramente perché NNPC? NNPC era la società di Stato, ma svolgeva anche il ruolo di esperto del tema *oil and gas*. La stessa cosa il DPR, quindi la posizione sul *back-in* era: se non vi mettete d'accordo, e li eravamo ancora nella fase in cui, se non ricordo male, noi dovevamo ritornare su questo tema, di fatto diceva "se NNPC non si accorda, mi spiace ma non c'è soluzione". Noi nel frattempo avevamo analizzato, con Shell, internamente. Quindi quando dicevo "torniamo a casa e ci facciamo il compito tra di noi", ce lo facemmo. Analizziamo la questione da un punto di vista... la domanda essenzialmente era: abbiamo merito effettivamente a chiedere questo *waiver*, non mi viene il termine...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Rinuncia.

TESTIMONE VICINI - A questa rinuncia, scusi. Abbiamo merito a chiedere questa rinuncia oppure effettivamente ci sono rischi che poi anche se non sia scritto nell'accordo, poi effettivamente NNPC può esercitare questo diritto? Quindi c'era proprio una valutazione di merito su cui ci scambiamo anche dei pezzi di carta. E la conclusione, tra noi e Shell, fu... allora, probabilmente nel merito abbiamo titolo nel chiedere il *waiver*, però considerando la posizione *on/off*, quindi bianco e nero, di NNPC su questo tema, e anche dell'Attorney General, forse vale la pena considerarlo. E quindi si elaborò un testo, un testo di clausola relativa al *back-in*, che sarebbe stata utilizzata eventualmente negli incontri successivi, come soluzione *bottomline*, quindi se butta male, nella peggiore delle ipotesi, noi e Shell avevamo concordato un testo, e dice "atterriamo qua".

DIFESA, AVV. DIODÀ - Senta...

TESTIMONE VICINI - Questo, scusi, chiaramente tutto concordato con... non è che lo facevo io da solo ma era il *team* del progetto, quindi io mi interfacciavo, ricevevo istruzioni, indicazioni dalla sede, quindi erano tantissime persone.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sì, era un lavoro collettivo, certo.

TESTIMONE VICINI - Certamente.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei parla di successivi incontri e anche della problematica DPR.

TESTIMONE VICINI - Sì, ecco. All'inizio di aprile, subito a inizio aprile, quando ci fu comunicato, da parte dell'Attorney General, che non aveva grossi problemi nel merito della nuova struttura, ci fu però comunicato che anche il DPR, come già NNPC, il DPR è il Dipartimento delle Risorse Petrolifere, quindi fa capo al Ministero del Petrolio, anche il DPR aveva manifestato le sue osservazioni all'accordo originario però, quindi quello che gli era stato trasmesso a inizio febbraio da parte dell'Attorney General, e che parallelamente capimmo era stato mandato sia ad NNPC che al DPR. NNPC ci aveva dato i commenti, li avevamo discussi il 24 e 28 febbraio, il DPR i commenti sono arrivati a inizio aprile.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E i problemi posti dal DPR li affrontaste nella riunione del 14 aprile?

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Come si risolsero?

TESTIMONE VICINI - Com'è capitato per l'NNPC, nel senso che prima ci siamo visti con l'NNPC, riga per riga siamo andati a vedere l'accordo. Il 14 aprile succede con il DPR. Il DPR si accorge, all'incontro a cui partecipai, il 14 aprile, io e Armanna, c'era Nike, c'era inizialmente anche Casula, quindi io, Armanna e Casula per la NAE, Nike e Peter Robinson per la Shell, se non erro, poi c'era il DPR, quindi Obage (fonetico), che era il direttore del DPR, con un suo collaboratore, c'era anche la Malabu. No, la Malabu, scusi, lì non c'era il 14.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Scusi, i temi del DPR erano praticamente già risolti però, o no?

TESTIMONE VICINI - Ecco, esatto. Quello che dicevo, che il DPR aveva fatto le osservazioni sulla versione dell'accordo di inizio febbraio, di fatto non aveva visto la discussione che era occorsa successivamente con NNPC. Quindi tutte le aree di accordo che avevamo raggiunto con NNPC le vide essenzialmente il 14 aprile. Le discutemmo anche lì, e di fatto il tema anche lì principale era il *back-in*.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E come si concluse sul *back-in*?

TESTIMONE VICINI - Il *back-in* noi a quel punto, venendo la situazione che fu ovviamente un discorso di carattere negoziale, cioè quindi da un lato avevamo ottenuto qualcosa rispetto a tutta la lista che dicevo prima, dall'altro altre ne avevamo cedute, perché per esempio sul recupero del *signature bonus* l'avevamo ceduto, il *back-in* era un tema importante per... e capimmo che lì non c'era nessun tipo di...

DIFESA, AVV. DIODÀ - E quindi?

TESTIMONE VICINI - E quindi tiriamo fuori il nostro testo, che avevamo concordato con la Shell.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che prevedeva?

TESTIMONE VICINI - Che prevedeva che le parti riconoscevano... le parti del contratto

riconoscevano che NAE e SNEPCo erano titolari della concessione. Due, che nonostante questo, che il Governo, o attraverso l'NNPC o sua agenzia, avesse la possibilità di esercitare il diritto di back-in qualora lo ritenesse necessario, e questo in applicazione del regolamento del 2003, con Shell decidemmo che a quel punto, se si trattava di entrare nel merito del *back-in*, valeva la pena probabilmente definire esattamente quali erano i termini. Perché ci fu una prima proposta di testo che diceva "Sì, nel caso in cui esercita il *back-in*, le parti si siedono e discutono". Poi effettivamente convenimmo, noi e Shell, e proponemmo che era meglio dire "Se succede il *back-in* A, B, C e D".

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi su questo punto vi fu, come dire, un'adesione, cedeste alla richiesta insomma.

TESTIMONE VICINI - Sì, fu... ovviamente anche lì, quando noi avevamo fatto poi il testo con Shell, c'eravamo fatti un'analisi economica, dicevamo "okay, nel momento in cui succede questa cosa, qual è l'effetto?", fu fatto con la pianificazione controllo, con tutte le varie funzioni, fu fatta l'analisi e cedemmo essenzialmente perché era un elemento di non ritorno. Però definimmo esattamente i termini con cui l'NNPC poteva acquistare il diritto della licenza.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Siamo al 14 aprile, come si conclude anche formalmente l'incontro?

TESTIMONE VICINI - L'incontro si chiude a notte tarda, eravamo io e Armanna. Una precisazione, tutta quella discussione che facevamo con il DPR nell'incontro, veniva concordata e gestita con le funzioni di sede, quindi eravamo in contatto costante, telefonico, con... come si chiude? L'incontro si chiude che...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Con un documento?

TESTIMONE VICINI - Chiudiamo il testo, il testo viene di fatto congelato, chiuso. Per noi congelare il testo cosa vuol dire? Vuol dire essenzialmente...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Chi lo sottoscrive, scusi?

TESTIMONE VICINI - Lo sigliamo...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Chi?

TESTIMONE VICINI - Siglare vuol dire che si mette una sigletta...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Chi lo sigla?

TESTIMONE VICINI - Lo sigla l'Attorney General per il Governo, in rappresentanza quindi delle parti del Governo, lo sigla Nike, il legale della Shell, e lo sigla Armanna per noi.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi lei non sigla lì.

TESTIMONE VICINI - Io non siglo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sigla Armanna.

TESTIMONE VICINI - Era il *project leader*, quindi eravamo io e lui.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Senta, scusi, in quel contesto si è definito anche il tema dei tre contratti?

TESTIMONE VICINI - Sì, scusi, adesso... prima, prima della... allora, era un contratto, poi Shell propone due contratti, poi vengono di fatto proposti tre contratti, che sono poi quelli oggetto di discussione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, ma i tre contratti erano compatibili con le regole Eni?

TESTIMONE VICINI - Assolutamente.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi le procedure interne prevedevano la possibilità di questo tipo di conclusione contrattuale.

TESTIMONE VICINI - Sì, noi seguivamo ai tempi la 422 del 2010, che era procedura che segue questo... che regola questo tipo di iniziative, quindi assolutamente sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene. Dopodiché? Dopo il 14 aprile?

TESTIMONE VICINI - I contratti vengono inizializzati o siglati dalle parti, se li tiene fisicamente l'Attorney General. Eravamo nell'ufficio del...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quello siglato rimane all'Attorney General.

TESTIMONE VICINI - Rimane a lui fisicamente. Dopodiché essenzialmente il tema era "vi chiamo per firmare", quindi noi... io trasmisi, a fine dell'incontro, copia di tutti questi accordi alle funzioni del *team* di lavoro, quindi di sede e di consociata, con Armanna, eravamo insieme. E dopodiché la fase successiva era: "Okay, va bene, ci vediamo per firmare".

DIFESA, AVV. DIODÀ - Ecco, ma all'interno però doveva passare attraverso il CdA questa cosa.

TESTIMONE VICINI - Certo. Noi dicemmo alle parti, quindi all'Attorney General, ma anche alla Shell, dice: "Sì, okay, questo è l'accordo", chiaramente la sigla non ha un elemento vincolante, semplicemente vuol dire... la sigla dell'accordo vuol dire "ci accordiamo su questo che è il testo", però non è che viene eseguito, firmato il contratto. Quindi noi dicemmo "Okay, questo è il testo, però dobbiamo andare in autorizzazione", quindi dovevamo fare il nostro processo interno di richiesta di autorizzazione ai sensi delle regole nostre, e quindi della 422 del 2010, per dare all'MD, quindi a Ciro Pagano, i poteri e le autorizzazioni per poter firmare i contratti. Quindi il 27 aprile... fu preparata una nota per il consiglio di amministrazione, questa fu preparata da tutte le funzioni in carica.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Nota completa di tutto, di tutte le problematiche...

TESTIMONE VICINI - Come noi facciamo per tutti questi tipi di iniziative, viene fatta una nota che normalmente... cioè genericamente viene proposto un primo *draft* dal *project*

leader, e poi tutte le parti contribuiscono per la relativa competenza: quindi la finanza, il legale...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene, quindi una nota completa.

TESTIMONE VICINI - La nota va al CdA e...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va al CdA. E il CdA? Per quanto le risulta da allora.

TESTIMONE VICINI - Il CdA approva. Poi io vidi...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Siamo al 27 aprile?

TESTIMONE VICINI - Sì. Confermo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei vide?

TESTIMONE VICINI - Io vidi la delibera del consiglio di amministrazione che chiaramente era quella che per me, per noi, a livello locale era necessaria per poi procedere all'esecuzione degli accordi, avendo fatto poi anche il consiglio di amministrazione della società... della NAE.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Siamo al 27.

TESTIMONE VICINI - Sì.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Cosa capita il giorno dopo, il 28.

TESTIMONE VICINI - Il 28 l'Attorney General chiama Shell, che chiama me, Burmeister se non ricordo male, e ci dice "guarda, l'Attorney General ci vuole vedere domani presso il suo ufficio perché vuole firmare". A quel punto noi avevamo l'autorizzazione del CdA dell'Eni, avevamo fatto nel frattempo anche il consiglio di amministrazione della società della NAE, quindi della società locale, e quindi andiamo a quel punto io e Pagano, il 28, presso gli uffici dell'Attorney General, per procedere con le firme.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E si pone il problema ancora dell'*escrow agreement*.

TESTIMONE VICINI - Ecco, li effettivamente il 28 fu un incontro abbastanza problematico, nel senso che l'Attorney General ci aveva detto, ancora il 28 di febbraio, "mi raccomando, lavorate e chiudete l'*escrow agreement*", noi arrivammo lì essenzialmente l'*escrow agreement* glielo facemmo vedere in quell'occasione, e dicemmo soprattutto che "Guarda, noi firmiamo il *resolution agreement* solo quando abbiamo completato tutto il pacchetto, quindi anche quando c'è l'*escrow agreement* completato". E quindi non era particolarmente contento l'Attorney General, che si aspettava di firmare. Passammo la notte a discutere dell'*escrow agreement*, che essenzialmente doveva riflettere i contenuti già discussi nel *resolution agreement*, quindi con le fasi, con la meccanica, se vogliamo, prevista dal contratto.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Però c'era un problema. Quella sera si chiude?

TESTIMONE VICINI - Quella sera, quella notte diciamo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quella notte.

TESTIMONE VICINI - Si chiuse essenzialmente...

DIFESA, AVV. DIODÀ - In che termini?

TESTIMONE VICINI - Il tema che avevamo noi era che noi a NAE e Shell era che dovevamo chiudere con Shell la discussione rispetto alla ripartizione, quindi al *pro rata* tra noi e Shell nel caso in cui fosse stato esercitato il diritto di *back-in*. Quindi la domanda era: nel momento in cui viene esercitato il diritto di *back-in*, come viene ripartito il valore che NNPC corrisponde per l'esercizio di questo *back-in*? Come previsto dal contratto. Viene ripartito, nella nostra visione era 75/25, 75 per noi, quindi razionale era sulla base della contribuzione al valore e al prezzo dell'*asset*. Shell diceva "no, qui stiamo parlando di un progetto futuro, quindi sulla base della partecipazione alla licenza, quindi 50 e 50". Quindi noi dicevamo all'Attorney General "Guarda, noi ci dobbiamo ancora risolvere quella questione lì, quindi possiamo discutere dell'*escrow* però dobbiamo ancora risolverci quello". Quindi quella era una condizione.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E come si risolse questo? In sintesi.

TESTIMONE VICINI - Si risolse, in sintesi, nella notte tra il 28 e il 29, in cui noi discutemmo a lungo, a livello noi e Shell, non c'erano soluzione, facemmo una nota per Donatella Ranco, che a sua volta fece una nota per Claudio Descalzi, che parlò con l'equivalente di Shell e si accordarono sul 50 e 50.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi l'accordo fu 50 e 50.

TESTIMONE VICINI - Quindi ricevemmo, io ricevetti da Donatella Ranco, questo era la notte del 28, proprio ricevetti approvazione "50 e 50 andate avanti". Quindi questo era un tema dell'*escrow*. Poi c'era, ripeto la sequenza dei pagamenti, lì il tema era "ti do la licenza e quindi mi paghi il bonus o mi paghi il bonus e ti do la licenza", quindi un discorso di uova e gallina, che...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Che poi però fu risolto.

TESTIMONE VICINI - Poi l'abbiamo sostanzialmente...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi il 29 mattina cosa succede?

TESTIMONE VICINI - Il 29 mattina ci rivediamo, adesso abbiamo finito tipo alle 2 di notte del 28, me lo ricordo ancora nell'ufficio dell'Attorney General, e lì ci furono grossi momenti anche di tensione, perché se non ci accordavamo sull'*escrow* noi non avremmo firmato, ce ne stavamo andando, eravamo io e Pagano, abbiamo detto "Vabbè, non c'è soluzione, ce ne andiamo". Poi alla fine fortunatamente siamo riusciti ad arrivare a una soluzione e il 29 mattina essenzialmente ci rivediamo per pulire, dal punto di vista tecnico, quindi fare il *check* dei documenti, di eventuali riferimenti delle clausole, e ci vediamo, il 29 viene firmato. Viene firmato per noi da Ciro Antonio Pagano.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi Ciro Antonio Pagano sottoscrive.

TESTIMONE VICINI - Sì, il 29 di aprile.

DIFESA, AVV. DIODÀ - E poi l'*escrow agreement* quando venne sottoscritto?

TESTIMONE VICINI - L'*escrow agreement*... di fatto avevamo concordato con l'Attorney General i contenuti dell'*escrow agreement*, il pomeriggio del 29 torniamo in ufficio da noi ad Abuja, noi e Shell, per formalizzare quanto sostanzialmente era stato concordato tra Shell e NAE, cioè il famoso 50 e 50, dovevamo scriverlo in un pezzo di carta, e questo fu scritto in un emendamento a un *head of agreement*, che era stato siglato precedentemente, in cui noi e Shell... quindi abbiamo firmato questo accordo il 29 pomeriggio, e poi sostanzialmente l'*escrow agreement* è stato firmato a inizio maggio, quindi subito nei giorni...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Le dico io, il 4 maggio.

TESTIMONE VICINI - 4 maggio, grazie.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Senta, JP Morgan chi lo identificò come ente bancario per l'operazione?

TESTIMONE VICINI - JP Morgan fu identificato essenzialmente da Shell, che aveva un altro *escrow agreement* in essere, l'*escrow agreement* numero 1, e disse a noi, all'Attorney General, quindi disse "Ma effettivamente potremmo utilizzare come *escrow agent* JP Morgan, che di fatto è già sulla medesima iniziativa". Chiaramente questo tipo di valutazioni vengono condotte dalle funzioni della finanza di sede, quindi ci confrontammo con la funzione della finanza che disse "Okay, per noi non ci sono problemi a utilizzare JP Morgan visto che è una banca di uno standing internazionale", quindi non ci furono... però fu... diciamo, io ricevetti la comunicazione rispetto a JP Morgan da Shell, da Nike.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Lei poi...

TESTIMONE VICINI - Nike, il legale Shell. Scusate non ricordo, non riesco a pronunciare...

DIFESA, AVV. DIODÀ - Sostanzialmente poi i pagamenti sappiamo che sono avvenuti nelle forme concordate. Lei seguì poi altro della vicenda?

TESTIMONE VICINI - No, diciamo che dopo avere ottemperato agli obblighi previsti dal contratto, quindi dal *resolution agreement* e dall'*escrow agreement*, di fatto, li eravamo 2011, metà 2011. Di fatto poi noi siamo entrati nelle attività operative, nel senso che poi avevamo acquisito la licenza, noi avevamo il ruolo di operatore, quindi essenzialmente il mio ruolo commerciale, come partner con Shell della licenza, era poi cominciare le attività. Quindi in particolare per noi era: okay, Shell comincia a passarci tutte le informazioni perché adesso siamo noi gli operatori. E quindi il tema era semplicemente un passaggio di consegne delle chiavi della macchina.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene.

TESTIMONE VICINI - Oltre che, scusi, e chiudo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Prego.

TESTIMONE VICINI - Oltre che l'accordo relativo alla *joint venture*, quindi dopo la firma del *resolution agreement* noi e Shell abbiamo discusso, negoziato e concluso quello che si chiama *production sharing agreement*, che regola essenzialmente la *partnership* tra noi e Shell nel blocco, e quindi tutti i dettagli di questo tipo di accordi. Quindi fu negoziato nel 2011.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene, non ho altro, grazie Presidente.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza.

Il Tribunale rientra in aula di udienza e si procede come di seguito.

PROSEGUE LA DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VICINI GIORGIO

Esame della Difesa, Avv. Rinaldini

DIFESA, AVV. RINALDINI - Per Pagano. Posso stare seduta che ho delle cose da leggere?

PRESIDENTE - È suo Teste, se non sbaglio.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Sì, è mio Teste, è indicato in lista testi.

PRESIDENTE - Quindi fa l'esame.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Faccio l'esame, sì.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Qualche chiarimento. Negli anni 2009, 2010 e 2011, lei a chi riportava funzionalmente?

TESTIMONE VICINI - Riportavo a Ciro Antonio Pagano. Funzionalmente riportavo a Donatella Ranco di sede. Donatella Ranco del negoziati Eni sede.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Per quanto a sua conoscenza, da quali funzioni è stata predisposta la documentazione negoziale relativa all'operazione OPL 245? Le offerte, le bozze degli *agreement*?

TESTIMONE VICINI - Veniva tutto predisposto dal gruppo di lavoro che era coordinato dal *team leader*, però venivano... tutte le carte delle proposte venivano predisposte da Donatella Ranco con i suoi collaboratori, quindi Guido Zappalà, dai legali, quindi da Bollini, Caligaris, in coordinamento poi con tutte le funzioni dedicate.

DIFESA, AVV. RINALDINI - All'epoca dei fatti lei ha mai partecipato a discussioni con

Pagano e/o Armanna in relazione al fatto che fosse meglio negoziare con Malabu attraverso Akinmade piuttosto che attraverso Obi?

TESTIMONE VICINI - No, noi questo... io quello che ho discusso... quello che io sapevo era che Malabu aveva dato il mandato di rappresentarla in questo processo di vendita a Obi, quindi l'EVP. Il fatto che ci fosse... Akinmade aveva un altro tipo di competenza, un altro tipo di lavoro, quindi io non ho partecipato a questo tipo di discussioni su o uno o l'altro.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Okay. Per quanto a sua conoscenza Ciro Pagano ha partecipato agli incontri negoziali con Obi e con i suoi consulenti?

TESTIMONE VICINI - No, mai. Mai. Cioè che io sappia non ha mai partecipato a incontri con Obi e i consulenti, che si svolgevano essenzialmente per lo più a Milano, però che io sappia non ha mai partecipato a questi incontri.

DIFESA, AVV. RINALDINI - E invece, che lei sappia, Pagano ha partecipato agli incontri negoziali che si sono tenuti con l'Attorney General? Mi riferisco a quelli dal 15 novembre 2010 al 14 aprile 2011.

TESTIMONE VICINI - No, non ha mai partecipato, l'unico... no. In quel periodo no, dal 15 novembre... c'erano stati alcuni incontri nel Paese, però questi incontri venivano svolti con i colleghi della sede, che venivano per fare questi incontri piuttosto che il *team*. Però lui, che io sappia, non ha mai partecipato a questi incontri.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Quindi mi conferma che l'unica incontro a cui ha partecipato è stato quello del 28 aprile, di cui ha parlato prima.

TESTIMONE VICINI - Corretto.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Si ricorda più o meno questo incontro del 28 aprile? Le chiedo solo due precisazioni, più o meno quanto è durato? Cioè una, due ore?

TESTIMONE VICINI - No, è durato parecchio, tipo 6/7 ore, è stato un incontro lungo e dibattuto, per i temi che abbiamo illustrato stamattina, i temi di discussione con l'Attorney General, e fu un incontro molto intenso. Nel senso che noi, alla fine, come dicevo questa mattina, a un certo punto stavamo andando via perché non trovavamo l'accordo tra quello che volevamo noi e quello che voleva l'Attorney General. Quindi è finito a tarda notte, era iniziato al pomeriggio, ma ricordo un incontro molto lungo e molto teso, e al limite della rottura proprio.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Adesso qualche altra domanda, lei all'epoca dei fatti ha mai saputo dell'istruzione di pagamento date delle somme depositate sul conto del Governo, di pagamento alla società Petrol Service?

TESTIMONE VICINI - No, assolutamente, io non ho avuto nessun tipo di informazione. Una volta che avevamo pagato il Governo, poi le istruzioni successive a Petrol Service non

ho mai visto niente.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Ma all'epoca dei fatti lei ha mai sentito parlare di questa Petrol Service?

TESTIMONE VICINI - No, mai. Mai.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Quindi non ha mai sentito, deduco di conseguenza, parlare dei rapporti o saputo dei rapporti tra Falcioni e una società di nome Petrol Service?

TESTIMONE VICINI - No, io Falcioni non l'ho mai incontrato, tantomeno so chi fosse la Petrol Service, non mi occupavo io anche di attività di contratti, quindi non l'ho mai sentito, non l'ho mai incontrato.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Ma lei sapeva chi era Falcioni all'epoca dei fatti? L'aveva già sentito nominare?

TESTIMONE VICINI - L'avevo sentito nominare come persona, come un italiano che operava nel settore dei servizi nel Paese, in Nigeria. Però non ci ho mai avuto a che fare, cioè io facevo un altro tipo di lavoro, Falcioni faceva attività di servizi per il settore *oil and gas*, ma io non avevo interfacce, non era il mio lavoro.

DIFESA, AVV. RINALDINI - All'epoca dei fatti lei ha mai conosciuto o sentito parlare di una persona di nome Victor Nwafor?

TESTIMONE VICINI - No, mai.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Mi può spiegare brevemente che cos'è questo *Nigerian Content Development and Monitoring Board*?

TESTIMONE VICINI - Sì, questo *Nigerian Content Development and Monitoring Board* nasce dal regolamento del 2010 che promuove lo sviluppo delle società locali nel Paese. Quindi il *Board* di fatto è l'organo che presiede e che ottempera ai compiti attribuiti rispetto alla normativa, la normativa ha l'obiettivo di sviluppare l'economia, le imprese, le società locali, in particolare per lo svolgimento di servizi anche al settore petrolifero. Quindi l'obiettivo è un obiettivo di sviluppo del contenuto locale.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Lei ha conoscenza dei rapporti che ci sono stati tra NAE e questo *Board* in relazione al blocco OPL 245, subito dopo la firma del resolution agreement?

TESTIMONE VICINI - Sì, noi normalmente quando acquisiamo un interesse, le attività che bisogna poi fare nella licenza, nell'attività, soprattutto l'operatore che deve fare, per conto della *joint venture*, sono tutte attività che vengono normalmente presentate al *Nigerian Content Board* in termini di piano di sviluppo, in termini di attività. Quindi io non partecipavo direttamente agli incontri che furono organizzati post conferimento della licenza, nell'ambito dell'attività operativa con il *Nigerian Content Board*, però so che ci sono stati degli incontri, delle presentazioni, c'era un responsabile all'interno della società, all'interno della NAE, che faceva... era responsabile per la NAE, la

NAOC, l'Agip Energy del *Nigerian Content*, e sapevo che ci sono stati questi incontri da cui, a quanto sono a conoscenza io, è sempre emersa un'estrema collaborazione, partecipazione e condivisione da tutte le parti.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Quindi per quanto a sua conoscenza il *Board* ha approvato, ha sempre approvato i programmi di NAE in relazione ai lavori che doveva fare per il blocco OPL 245.

TESTIMONE VICINI - Sì, certo. C'è stata piena condivisione, piena accettazione, quindi assolutamente sì.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Va bene. Un'altra domanda, sempre negli anni successivi al 2011, lei sa se il DPR ha approvato i piani di sviluppo dei campi, in particolare del campo Zabazaba collocato nell'OPL 245?

TESTIMONE VICINI - Sì, io sono stato in Nigeria fino al 2012, metà del 2012, però so che erano stati presentati i programmi al DPR per l'approvazione del piano di sviluppo, quindi il DPR come ente di regolazione del settore petrolifero approva il piano di sviluppo dell'attività, quindi della licenza, e quindi so che erano stati approvati, nel 2012 Zabazaba, e poi successivamente sono stati presentati anche i piani di sviluppo per le attività ulteriori. Quindi assolutamente sì.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Va bene, non ho altre domande, grazie.

Esame della Difesa, Avv. Ghetti

DIFESA, AVV. GHETTI - Per Casula. Lei al tempo dei fatti seppe...

PRESIDENTE - È suo Teste, vero, quindi procede all'esame?

DIFESA, AVV. GHETTI - Sì. Seppe di una causa intentata da Sani Abacha per la titolarità delle azioni di Malabu? E se sì, quando e chi glielo disse?

TESTIMONE VICINI - Io lo seppi di... vidi la documentazione che Sani Abacha trasmise, a fine del 2010, se non ricordo male, ottobre o novembre... o dicembre. Insomma, fine 2010. Vidi questa documentazione, questa lettera, che era stata indirizzata a noi rispetto a questa causa intentata da Sani Abacha, trasmisi... la comunicazione fu trasmessa all'MD, quindi a Ciro Pagano, e all'ufficio legale, che poi si sarebbero occupati della questione. Perché la vidi io, nel senso perché l'ho vista io? Semplicemente una questione organizzativa, cioè a turno, all'interno della società, quindi all'interno della consociata, distribuivamo la posta, nel senso che banalmente ogni giorno veniva distribuita. Allora quando era assente l'MD, il *managing director*, a turno qualcuno distribuiva proprio la carta che arriva nella società. E quindi in quell'occasione fui io a distribuire, perché l'MD non era presente in ufficio, fui io a distribuire, e normalmente

quando vede una lettera di questo tipo viene anche trasmessa via e-mail all'MD, che poi la distribuisce a sua volta. Quindi io la trasmisi al legale, all'MD, e quindi la vidi.

DIFESA, AVV. GHETTI - E poi non è successo nulla.

TESTIMONE VICINI - No, poi fu trasmessa agli uffici competenti, che erano essenzialmente gli uffici legali, e che ne presero poi azione.

DIFESA, AVV. GHETTI - Le risulta che l'incontro a cui partecipò anche lei, ad aprile 2011, dall'Attorney General fossero videoregistrati?

TESTIMONE VICINI - No, non mi risulta. Noi eravamo... in questi incontri eravamo nella stanza degli incontri, a fianco dell'ufficio dell'Attorney General, quindi presso il Ministero della Giustizia. Non mi risulta che ci fossero apparati o registrazioni in tal senso.

DIFESA, AVV. GHETTI - Nessuno le disse qualcosa in merito.

TESTIMONE VICINI - No.

DIFESA, AVV. GHETTI - Grazie, non ho altre domande.

Esame della Difesa, Avv. Severino

DIFESA, AVV. SEVERINO - Per Descalzi. È anche Teste della nostra lista.

PRESIDENTE - Quindi procede all'esame?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì, grazie. Nell'ambito delle negoziazioni relative all'OPL 245, nella parte che ovviamente lei ha seguito, ha mai avuto rapporti diretti con Descalzi?

TESTIMONE VICINI - No.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E con quali figure della struttura E&P lei si interfacciava?

TESTIMONE VICINI - Io mi interfacciavo, nella fase dove sono stato operativo su questo negoziato, con Donatella Ranco, con Marco Bollini, con Guido Zappalà, con Enrico Caligaris, quindi con la pianificazione, talvolta con Alberto Tonna, che era alla pianificazione. Quindi con le funzioni operative del negoziato.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E queste persone poi a loro volta si interfacciavano con altri?

TESTIMONE VICINI - Assolutamente, nel senso che qualora fosse necessario discutere, per esempio, alcuni temi oggetto di negoziazione con Roberto Casula, piuttosto che con lo stesso Claudio Descalzi, veniva portata l'istanza alla loro attenzione, che poi davano la loro istruzione e indicazione e quant'altro.

DIFESA, AVV. SEVERINO - In particolare, mi pare di aver capito...

TESTIMONE VICINI - Quello che dicevo stamattina, per esempio del discorso del back-in, quindi dell'accordo con Shell del 50 e 50, lì ci fu, appunto per il motivo che dicevo prima, che non riuscivamo a risolverlo a livello nostro operativo, ci fu portata questa

istanza a Descalzi, che poi si fece fare una nota, perché poi normalmente in questi casi funziona che si fa una nota, che fu predisposta essenzialmente da Donatella Ranco, a cui anch'io contribuì nei contenuti, una cosa molto semplice, una nota che spiega il motivo, spiega quella che è l'istanza, e poi viene... qualora ci sia la decisione poi viene cascata, quindi c'è un processo di andata e di ritorno, se vogliamo.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E infatti a me interessava soprattutto la catena, era quindi una catena...

TESTIMONE VICINI - Una catena che... sì, assolutamente una catena che parte dal basso, dalla funzione... fui io, se non sbaglio, a scrivere che eravamo sostanzialmente giunti alla conclusione, Shell non si muoveva sulla posizione 50 e 50, perché mi aveva detto testualmente la Shell, Burmeister, che la posizione, l'indicazione ferma che loro avevano ricevuto dal *top management* era che più di 50 e 50 non accettavano. Noi avevamo una posizione diversa e di conseguenza poi l'abbiamo scritto alla Ranco, piuttosto che alle funzioni di sede, che l'hanno portata all'attenzione del capo dell'*upstream*.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Certo, chiarissimo. E la catena andava sia in andata che in ritorno?

TESTIMONE VICINI - Sì, certo. Come dicevo prima, poi c'era il ritorno, da cui noi abbiamo preso l'azione, nel senso che ovviamente non ci siamo mossi finché non abbiamo avuto la risposta, e la risposta nel caso specifico era stata "Okay", mi ricordo ancora... "Claudio ha dato l'okay 50 e 50", questa fu la comunicazione che ricevemmo io e Pagano da Donatella Ranco, e di conseguenza poi ci siamo regolati.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Quindi passava sempre attraverso gli stessi soggetti.

TESTIMONE VICINI - Assolutamente sì, nel senso che Descalzi rispose a Donatella Ranco, adesso non ricordo chi ci fosse in copia di altri, e poi Donatella Ranco trasmise... è proprio un processo di andata e ritorno che segue tutti gli *step*, cioè tutte le fasi, nel senso che ciascuno è responsabile, competente per il suo ruolo, e poi trasmette al suo capo che a sua volta trasmette a quello sopra.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Bene, un'altra piccola domanda. Lei ha incontrato Descalzi in Nigeria durante il periodo della negoziazione dell'OPL 245?

TESTIMONE VICINI - Io non ho avuto modo di discutere con Claudio Descalzi del tema in oggetto, l'ho incontrato in occasione di visite istituzionali che venivano fatte nel periodo, in particolare adesso ricordo il 2010, del *management* che veniva nel Paese e capitava che in queste occasioni si facesse un punto della situazione, cioè quindi si vedesse...

DIFESA, AVV. SEVERINO - Può cercare di ricordare più precisamente quando nel 2010 è

avvenuto l'incontro a cui lei fa riferimento?

TESTIMONE VICINI - Dovrebbe essere ad agosto del 2010, il 13 agosto se non ricordo male ci fu una visita di Claudio Descalzi e dell'amministratore delegato Paolo Scaroni, per incontri istituzionali, in particolare con il Presidente. E in quell'occasione... normalmente come funziona? Che noi prepariamo, ciascuna funzione prepara quelle che noi chiamiamo i *token points* (fonetico), cioè i punti di eventuale discussione, che poi seguono anche lì la loro catena. Quindi io li trasmisi all'MD, l'MD a sua volta a Casula... quindi segue anche lì tutto questo processo, per poi portarli eventualmente all'attenzione dell'amministratore, piuttosto che del capo dell'*upstream*, da essere utilizzati negli incontri. Quindi siamo intorno a metà... intorno a ferragosto del 2010.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Passiamo a un altro capitolo. Lei ha mai parlato con Vincenzo Armana delle commissioni di Obi?

TESTIMONE VICINI - No. No, allora Obi lavorava per Malabu. Noi normalmente le... e quindi era un mandatario di Malabu. Noi normalmente le valutazioni, queste cose ce le facciamo in casa, nel senso che le nostre analisi, valutazioni e negoziati ce li facciamo in casa, quello era un consulente di Malabu e quindi non avevo... non ho mai parlato di questioni relative al pagamento di Obi.

DIFESA, AVV. SEVERINO - E quindi lei non ricorda che, se mai Armana le abbia parlato, di una commissione di 200 milioni per Obi?

TESTIMONE VICINI - No.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Bene. Altre domande abbastanza puntuali. Lei ricorda se gli incontri presso gli uffici dell'Attorney General venivano registrati?

PRESIDENTE - È stata già posta.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Già fatta? Chiedo scusa.

TESTIMONE VICINI - Devo rispondere?

PRESIDENTE - No, non è necessario.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Se ha già risposto, chiedo perdono, mi ritiro, però avrei un'altra...

TESTIMONE VICINI - Posso ripetere, se...

DIFESA, AVV. SEVERINO - No, per carità, assolutamente.

PRESIDENTE - Forse la domanda era video registrati, lei ha chiesto registrati.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Sì, io parlavo di video.

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Ma non è questo, se ha già risposto, era inteso anche video.

TESTIMONE VICINI - No, scusi, non ho capito, la domanda è?

DIFESA, AVV. SEVERINO - Se gli incontri presso gli uffici dell'Attorney General venivano video registrati.

TESTIMONE VICINI - No, la risposta è no. Non venivano né registrati, a quanto ne so io, né video registrati. Ma anche perché non avevamo... cioè siamo in altri tempi, eravamo al 2011, non c'erano... quindi no, comunque la risposta è no che io sappia.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Ricorda di aver mai visto assieme ad Armanna un video contenente una registrazione degli incontri in cui Casula avrebbe concordato delle clausole del *resolution agreement* con lo staff dell'Attorney General?

TESTIMONE VICINI - No, non ho mai visto un video in cui... ma anche perché, adesso se... cioè Roberto Casula era capo dell'ufficio regionale, quindi noi comunque in ogni caso, anche se fosse, cioè abbiamo bisogno poi dell'approvazione di tutta una serie di funzioni. Quindi quando discutevamo del tema del *resolution agreement* poi veniva trasmesso a tutte le funzioni che davano il loro benessere.

DIFESA, AVV. SEVERINO - No, ma la mia domanda era su una circostanza di fatto.

TESTIMONE VICINI - No, scusi, non avevo capito.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Se avesse mai visto o meno.

TESTIMONE VICINI - No, no.

DIFESA, AVV. SEVERINO - Bene, grazie, non ho altre domande.

Controesame della Difesa, Avv. D'Agostino

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Per Armanna. Lei ha mai avuto rapporti con Osolake Bayo?

TESTIMONE VICINI - Osolake Bayo era rappresentante della JP Morgan, quindi ho avuto modo di... nella fase di esecuzione dell'*escrow agreement*, sì.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Lei ha mai saputo di un bonifico della BSI, Banca Svizzera Italiana, che è ritornato indietro, relativamente sempre alla negoziazione OPL 245?

TESTIMONE VICINI - No. No, io non ho mai saputo del bonifico verso la Banca Svizzera Italiana, non mi è noto.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Neanche di una banca del Libano?

TESTIMONE VICINI - No.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Che rapporti vi erano fra Armanna e Obi? Che lei sappia. Ne avete mai parlato? Cioè che tipo di rapporti vi erano?

TESTIMONE VICINI - No, io non ho mai incontrato Obi, non ho mai avuto modo di vedere Armanna con Obi, quindi non...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Ma sa che rapporti c'erano?

PRESIDENTE - La domanda comprende anche il fatto se Armanna le ha mai parlato.

TESTIMONE VICINI - No.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Non avete mai parlato di Obi, non avete mai parlato di...

TESTIMONE VICINI - No, abbiamo parlato... allora, il discorso era che Obi aveva un mandato per fare l'attività di cessione da parte della Malabu, ma non siamo mai entrati nel merito di Obi, piuttosto che non Obi, Obi è competente. Cioè noi le analisi le avevamo fatte, come dicevo prima, sulla base del *curriculum*. Poi, ripeto, io non ho partecipato alla fase del 2010, ma non ho mai avuto modo di dire con Armanna "Obi" piuttosto che "non Obi".

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Comunque non sa se Armanna comunque... c'erano dei, diciamo, buoni uffici con Obi, se c'erano delle relazioni o se comunque ne parlava in maniera negativa?

TESTIMONE VICINI - Non lo so, no...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Con lei non ne ha mai parlato.

TESTIMONE VICINI - No, no.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Lei ha mai scambiato delle e-mail sull'affare OPL 245 con Osolake Bayo?

TESTIMONE VICINI - Sì, ci sono state delle comunicazioni, che essenzialmente erano in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi nella fase dei pagamenti, quindi nella fase finale *post* esecuzione degli accordi, ed erano e-mail relative alla comunicazione, il pagamento, piuttosto che abbiamo seguito, piuttosto che... quindi le questioni operative relative all'esecuzione degli accordi.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - E sa i beneficiari del prezzo di OPL 245 chi erano? A chi dovevano andare quelle somme stanziare?

TESTIMONE VICINI - Le somme stanziare, ai sensi del *resolution agreement*, andavano i 207 milioni al conto del Governo da parte di SNEPCo, quindi corrisposti da SNEPCo per conto dei due concessionari, e il 1,092 miliardi al conto del Governo con lo scopo di risolvere i contenziosi, quindi andavano... dei contenziosi passati.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Per Petrol Service era previsto qualcosa?

TESTIMONE VICINI - Io Petrol Service, come dicevo prima, non la conosco, non l'ho mai vista, e non sapevo neanche che esistesse.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Che lei sappia, Armanna, nelle vostre riunioni, ha mai avuto un ruolo sulla definizione del prezzo?

TESTIMONE VICINI - Io non ho partecipato alla fase del prezzo, però in ogni caso, quello che so, è che secondo i nostri sistemi, cioè i nostri sistemi organizzativi, la definizione del prezzo presuppone una serie di valutazioni economiche, che determinano il valore dell'*asset*, da cui poi deriva il prezzo. Quindi non mi risulta che Armanna abbia partecipato. Lui aveva il ruolo del *project leader*, però io non ho mai partecipato.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Sì, io le chiedo specificamente alcune cose, se ha avuto un

ruolo, lei ha già risposto nei termini che abbiamo sentito. E ha avuto un ruolo sui beneficiari invece del prezzo del progetto?

TESTIMONE VICINI - Scusi, non ho capito, chi, Armanna?

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Se ha avuto un ruolo nel definire a chi dovevano andare questi soldi, se lui in qualche maniera ha avuto un ruolo, può essere una risposta positiva o negativa.

TESTIMONE VICINI - Gli accordi, nei termini che esprimevo prima, sono stati il risultato di una negoziazione tra le parti, lui era il *project leader* di questa iniziativa, quindi partecipava agli incontri, partecipava alle negoziazioni, quindi presumo... però, non voglio dire, io non ho partecipato a questa fase è una presunzione che...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Oltre alla presenza, intendevo sul ruolo che aveva avuto, anche, per esempio, sullo schema negoziale ha avuto qualche ruolo?

TESTIMONE VICINI - Beh, lui era il *project leader*. Allora noi, all'interno della nostra organizzazione, e della procedura che seguiamo per questo tipo di transazioni, il *project leader* ha un ruolo ben definito. Quindi deve partire da un'istruttoria... ci sono tutta una serie di fasi ben delineate, quindi...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Un'ultima domanda, anzi penultima. Nella stesura degli *escrow agreement*, ha avuto un ruolo anche in questo caso Armanna o non... chi l'ha fatto? Chi ha provveduto alla stesura?

TESTIMONE VICINI - Gli *escrow agreement*, come dicevo questa mattina, l'abbiamo ricevuto... l'*escrow agreement* numero 2, abbiamo ricevuto un primo *draft* che partiva dall'*escrow agreement* numero 1 di Shell. Dopodiché questo *escrow agreement* è stato visto dalle funzioni e rivisto e controllato, verificato, dalle funzioni competenti rispetto agli *escrow*, quindi la funzione finanza di sede. E la fase finale di discussione rispetto all'*escrow agreement* è quella che è venuta il 28 di aprile, in cui lui non c'era. Però chiaramente come parte del progetto lui ha visto, ha partecipato, alla...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Quindi se ha avuto un ruolo nella stesura comunque non lo sa, se lui materialmente ha avuto un ruolo. Ha detto "si fa in questa maniera".

TESTIMONE VICINI - Nello scrivere probabilmente no, perché questi accordi sono accordi che vengono scritti poi... corretti dalle funzioni che seguono l'*escrow agreement*. Tanto per fare un esempio, l'*escrow agreement* fu rivisto da quelli che noi chiamiamo legali finanza, quindi dalla funzione legale che si occupa di questi accordi, e dalla funzione finanza strutturata, che invece lo vede dal punto di vista più finanziario.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Un'ultima domanda. Ma il Dottore Armanna ha mai, nel corso degli incontri, nel corso di queste negoziazioni, tutte le volte che era presente, ha mai evidenziato, con lei o con altri, che lei sappia, delle criticità su questa negoziazione, su

questo progetto? Ha detto “C’è qualche problema”? Ha mai evidenziato criticità?

TESTIMONE VICINI - Scusi, non ho capito, criticità in che senso?

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Se ha mai evidenziato, nell’arco degli incontri che avete avuto, delle criticità, se c’è stato qualche problema, se c’è qualcosa che non andava nei soggetti o negli accordi.

TESTIMONE VICINI - Quando c’è stato il tema... però, ripeto, io non partecipavo a questa fase del...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Quello che lei sa.

TESTIMONE VICINI - Sì, quello che so, quando c’è stato per esempio il tema di Sani Abacha del 2010, chiaramente era un problema per tutti, probabilmente (inc.) con lui, però non lo so sinceramente questa...

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Oltre questo...

TESTIMONE VICINI - In questa fase non ho partecipato.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Ma oltre a questo, è a conoscenza di qualche altra cosa che ha evidenziato il Dottore Armanna o no?

TESTIMONE VICINI - Non ricordo sinceramente.

DIFESA, AVV. D'AGOSTINO - Lei non lo ricorda. Grazie, nessun’altra domanda.

Controesame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Se mi è permesso di star seduto.

PRESIDENTE - Certamente.

PUBBLICO MINISTERO - In un documento interno di Eni, che è una cronologia che si trova a PM1, io poi le citerò un passo che è il punto 1.649, lei viene definito “*general manager Nigeria*”, quindi non ho ben capito qual era... forse l’ha già detto, ma lei era sostanzialmente diciamo in entrambe le società, in NAOC e in NAE?

TESTIMONE VICINI - No, allora io ero *general*... a partire dal 23 settembre 2008 fino al primo agosto 2012, io ho assunto il ruolo di general manager, tecnicamente si chiama *general manager crude oil and gas commercialisation and new venture*, che vuol dire: general manager commercializzazione olio e gas e nuove iniziative. La funzione era una funzione...

PUBBLICO MINISTERO - Per il gruppo quindi.

TESTIMONE VICINI - Sì, all’interno...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè non per una specifica società.

TESTIMONE VICINI - No, il mio rapporto di lavoro, come tutte le persone con analoga funzione alla mia, era con la società NAOC, Nigerian Agip Oil Company Limited, però

chiaramente il ruolo è un ruolo a livello di società che operano nel Paese, quindi anche NAE e anche Agip Energy. Quindi una funzione *corporate*, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - Perché io leggo a foglio 1.649, data 3 febbraio 2010, 17:13, è una cronologia, in PM1, “Vincenzo Armanna in collaborazione con Giorgio Vicini, general manager Nigeria, e Stefano Carbonara, predispongono una sintesi della storia del blocco 245”, cioè ci può dire che cosa significa esattamente “*general manager Nigeria*”?

TESTIMONE VICINI - No, lì penso che ci sia omesso *general manager commercial* Nigeria, cioè commerciale, che è il mio ruolo. Penso che sia... adesso io non ho sottomano la... però il mio ruolo era *general manager commercial*, commerciale. Quindi all'epoca, se si riferisce a fine 2009, io con...

PUBBLICO MINISTERO - No, questo è 2010 veramente, 3 febbraio 2010.

TESTIMONE VICINI - Sì, scusi, subito l'inizio dell'anno dopo, con Carbonara e con Armanna avevamo preparato quella che prima vi dicevo, una fotografia della situazione per quello che sapevamo all'epoca.

PUBBLICO MINISTERO - Le faccio qualche domanda poi... prego, se voleva aggiungere qualcosa.

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Volevo un attimo ritornare all'inizio della sua deposizione. Lei ha detto che ci fu... inizialmente, se non ho capito male, però, perché questa è l'oralità, abbia pazienza se ho perso qualche passaggio, inizialmente lei ha detto “ci fu una proposta... Carbonara e Pagano mi parlarono di una proposta che perveniva da Akinmade, e poi tempo dopo Carbonara e Pagano mi parlarono di una proposta che perveniva da EVP”. Mi pare che lei ha detto così, mi pare che poi ha anche detto che però il ruolo di Akinmade, dopo questo iniziamo, diciamo si è un po' perso, a quello che lei sa.

TESTIMONE VICINI - Allora, quello che io so è che, ripeto, come dicevo stamattina, le comunicazioni scritte io non le ho viste all'epoca dei fatti. Seppi che, uno, Akinmade aveva scritto a Pagano dicendogli che c'era questo tipo di opportunità, però era, a quanto ho capito, una comunicazione e-mail del tenore “guarda, c'è questo blocco, la 245, è un blocco che ha questo tipo di potenziale, sembra che i contenziosi in corso passati si stiano risolvendo, pensi che possa essere una roba di tuo interesse?”, quindi fu una comunicazione relativa all'opportunità in sé. Poi ugualmente quello che seppi, però anche lì non la vidi la comunicazione di EVP, che più o meno nello stesso periodo EVP aveva scritto una comunicazione, che però era “c'è questa opportunità, avvieremo un processo, ci sarà un processo”, come dicevo prima, “di gara selettiva strutturata, con diversi *competitors*, diversi possibili soggetti interessati, che avranno modo di

partecipare a questo processo di gara selettiva”.

PUBBLICO MINISTERO - Ma ci fu questa gara poi?

TESTIMONE VICINI - Beh, fu un processo che, a quanto seppi io, che attraverso la definizione di un *process package*, fu fornito a noi, e a quanto seppi c'erano altri soggetti interessati che partecipavano alla manifestazione di interesse.

PUBBLICO MINISTERO - Obi indisse una gara? Obi o Malabu...

TESTIMONE VICINI - Scusi, non ho sentito.

PUBBLICO MINISTERO - Obi o Malabu fecero poi questa gara selettiva, che lei sappia?

TESTIMONE VICINI - Il *process package* era stato inviato a noi, quello che sapevo io era che lo stesso processo era stato inviato ad altri che partecipavano al *tender* selettivo, diciamo.

PUBBLICO MINISTERO - Questa è la gara in sostanza. Il fatto che lei...

TESTIMONE VICINI - Ci sono due tipologie di gara in queste occasioni, c'è una gara che si chiama appunto un *bid* pubblico in cui si invitano... si mette una scadenza, si invitano determinati soggetti a partecipare. Oppure, come in questo caso, in questo caso l'EVP manda quello che noi chiamiamo un'informativa con il processo, e poi lo manda a una serie di soggetti che potrebbero essere potenzialmente interessati. Tu non necessariamente sai chi sono gli altri, quindi può essere pubblico, può essere... diciamo quello che noi chiamiamo gara selettiva vuol dire che il venditore, parte che riceve il mandato da parte del venditore, seleziona una serie di soggetti che possono partecipare a questo processo.

PUBBLICO MINISTERO - Se ho capito bene, quindi in sostanza voi sapevate che EVP aveva mandato questo *process package* ad altri, ma non sapevate esattamente a chi, e né se gli altri hanno formulato delle offerte.

TESTIMONE VICINI - Fisicamente io non l'ho visto se era stato inviato ad altri, però sapevamo che c'era parecchia competizione, che c'erano per esempio i cinesi interessati, quindi che c'erano altri soggetti che potevano...

PUBBLICO MINISTERO - Cinesi è un po'... società specifiche?

TESTIMONE VICINI - CNPC.

PUBBLICO MINISTERO - CNPC. Lei diceva che comunque questo interessamento di Akinmade, che lei ricordi, c'era stata un'e-mail, cioè una comunicazione via e-mail da Akinmade a Pagano, mi pare abbia detto.

TESTIMONE VICINI - Sì, io non l'ho vista però.

PUBBLICO MINISTERO - Di questa ha sentito parlare? Perché in realtà nei documenti... adesso, Presidente e signori del Collegio, faccio riferimento ai documenti all'epoca prodotti in occasione dell'interrogatorio di Akinmade, questo è il documento 8 delle

produzioni Akinmade. In realtà c'è un'e-mail in data 14 dicembre 2009, da Pagano
Ciro, Armanna Vincenzo, cioè girata ad Armanna Vincenzo ma l'e-mail iniziare è da
Pagano
Ciro a Casula Roberto, due indirizzi di Casula Roberto sembra apparentemente
“Venerdì scorso ho incontrato dietro sua richiesta Chief Akinmade, che mi ha illustrato
lo *status* del blocco *deep water OPL 245*”, e poi ci sono una ventina di righe di
spiegazioni tecniche, eccetera, lei di questo incontro ha mai saputo?

TESTIMONE VICINI - No, allora io all'incontro a cui mi riferivo, nel senso che... allora l'e-
mail, adesso non so se Akinmade avesse scritto a Pagano o si sono incontrati, però nella
sostanza quello che so io è che Akinmade aveva fatto questo tipo di espressione di
interessi, e dopodiché questa informativa. E dopodiché questa informativa era stata
trasmessa alle relative funzioni da parte di Pagano.

PUBBLICO MINISTERO - Ma sa se Akinmade ha mai ricevuto un mandato da Malabu? Scritto,
per questo blocco?

TESTIMONE VICINI - Non mi risulta. Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa. Perché è il documento foglio 6 delle produzioni
Akinmade, c'è un documento a firma Rasky Gbinigie, che era una di quelle figure che
forse lei a incontrato, che sembrerebbe un mandato.

TESTIMONE VICINI - Io in questa fase mi sono occupato...

PUBBLICO MINISTERO - Confermiamo che... è del 10 novembre 2009. 30 novembre 2009,
scusi.

TESTIMONE VICINI - Io in questa fase mi sono occupato, come dicevo prima, di fare la
fotografia della situazione, non ho visto...

PUBBLICO MINISTERO - Questo era un dettaglio della foto forse di qualche importanza.

TESTIMONE VICINI - No, però rispetto a quello che era il passato.

PUBBLICO MINISTERO - Il passato dice. Va bene, parliamo del passato. Di chi è... Lei diceva
che queste due persone, poi torniamo per un attimo, cortesemente, su Akinmade, diceva
che queste due persone, seguiamo un criterio cronologico che forse è più semplice, sia
Akinmade che Obi, società EVP, avevano in qualche modo un incarico dal venditore,
lei ha detto stamattina. Ha parlato di venditore se non mi ricordo male, se non ne ha
parlato mi scuso, ma comunque la mia domanda è: chi era il venditore?

TESTIMONE VICINI - No, scusi, io mi pare di aver detto che quello che sapevo è che la EVP
aveva ricevuto un mandato dal venditore, che era la Malabu, che era la parte che si
proponeva per la cessione del 40 per cento della partecipazione nell'*asset*, e la Malabu
era questa società indigena, locale, che nel 1998 aveva avuto la licenza per l'OPL 245.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei conosceva uffici di questa Malabu, era mai stato in questa
Malabu? Perché nella carta intestata ci sono uffici a Lagos e a Port Harcourt in teoria,

cioè...

TESTIMONE VICINI - No, io non sono mai stato negli uffici della Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi la domanda che volevo farle, cioè chi era il proprietario a sua volta di questa Malabu? O chi erano gli azionisti di questa Malabu? Voi con chi discutevate in sostanza?

TESTIMONE VICINI - Malabu era stata fatta... quello che io vidi, nel 2007, nel 2009, rispetto ai documenti del 2007, fu che c'era una... quello che noi chiamiamo "il TRAG", quindi che andava a vedere la compagine, una fotografia della società e della...

PUBBLICO MINISTERO - Ha detto TRAG?

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè The Risk Advisory Group.

TESTIMONE VICINI - Sì. Il rapporto menzionava che la società era detenuta da una serie di azionisti e che poi c'era l'informazione secondo la quale Chief Etete era ritenuto il beneficiario, piuttosto che il proprietario, piuttosto che... quindi non era chiaro questo...

PUBBLICO MINISTERO - Beh, beneficiario e proprietario piuttosto... sono la stessa cosa.

TESTIMONE VICINI - Sì, però non era chiaro. Io quello che...

PUBBLICO MINISTERO - Però l'indicazione è che beneficiario/proprietario era Chief Etete, di TRAG.

TESTIMONE VICINI - Riportava, a quanto lessi, a quanto vidi, che c'erano alcune informazioni di fonte pubblica locale che riportavano questa speculazione/informazione. Però nel rapporto TRAG non era, all'epoca che vidi, a fine 2009, confermato che avesse TOT numero di azioni piuttosto che fosse *shareholder* della società.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sapeva chi fosse questo Chief Etete?

TESTIMONE VICINI - Chief Etete sapevo che era stato ex Ministro del...

PUBBLICO MINISTERO - Come si chiama il nome intero? Sa solo Chief? perché Chief è un titolo, diciamo.

TESTIMONE VICINI - Chief Dan Etete, no?

PUBBLICO MINISTERO - Dan Etete, Daniel Etete, sì.

TESTIMONE VICINI - Daniel Etete. Sapevo che era stato Ministro del Petrolio, sotto l'amministrazione Abacha, nel 1998.

PUBBLICO MINISTERO - Sapeva anche che era Ministro del Petrolio al momento in cui il blocco era stato assegnato a Malabu?

TESTIMONE VICINI - Sì, sapevo che ai tempi dell'assegnazione...

PUBBLICO MINISTERO - Iniziale, era Ministro del Petrolio.

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sapeva anche che nel 2007, se non sbaglio, ha avuto dei problemi giudiziari per riciclaggio in...

TESTIMONE VICINI - Sì, lo vidi dal rapporto TRAG.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa esattamente era successo? Cosa lei ha saputo, non perché... in atti è riversato più volte.

TESTIMONE VICINI - Sì, non ero entrato sinceramente nel merito della questione al 2009, perché comunque...

PUBBLICO MINISTERO - Era una questione di due anni prima però.

TESTIMONE VICINI - Sì, però noi in quella fase stavamo valutando la bontà tecnica dell'*asset*, dell'opportunità. Quindi tutti questi elementi chiaramente sarebbero poi stati oggetto di ulteriore approfondimento e valutazione con le funzioni competenti, che poi sarebbero ovviamente intervenute. Vidi nel rapporto che c'era stata una questione nel 2007 relativa a una condanna, una fase di avviamento verso...

PUBBLICO MINISTERO - Una condanna.

TESTIMONE VICINI - Non so se era già avvenuta la condanna, adesso non ricordo sinceramente.

PUBBLICO MINISTERO - Per riciclaggio.

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che lei ricordi, questa cosa è stata oggetto di discussione, è stata commentata nel vostro ambiente? Anche possibili pericolosità a livello di reputazione?

TESTIMONE VICINI - Come dicevo, nel 2009, quando feci questa fotografia, l'obiettivo era essenzialmente una fotografia tecnica e contrattuale rispetto all'iniziativa. Tutti questi elementi erano di competenza, e sono, come anche attualmente, di competenza delle funzioni preposte, che poi si occupano di andare a valutare il merito, piuttosto che...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè l'anticorruzione, per esempio.

TESTIMONE VICINI - Sì. Anticorruzione, gli uffici legali, noi rimandavamo ovviamente su queste questioni alle funzioni competenti.

PUBBLICO MINISTERO - Adesso facciamo un po' un salto alla fine, però tanto per rimanere in argomento, per non seguire troppo pedissequamente l'aspetto cronologico. Lei a una domanda credo di un Difensore, forse di Armanna, ha detto che il denaro versato... la *consideration*, viene chiamata così, versata a conclusione positiva di questa trattativa, erano circa 200 milioni, che erano già in un *escrow account* di Shell da molto tempo, che sono stati versati su un conto del Governo nigeriano, e 1.092.040.000 dollari che sono stati versati da NAE su un altro conto del Governo nigeriano. È corretto?

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi questo miliardo, lei sa qualcosa' cos'è successo? Dopo il conto

del Governo nigeriano dov'è andato?

TESTIMONE VICINI - Le obbligazioni che abbiamo assunto all'interno del contratto, del resolution agreement, erano di corrispondere NAE, per conto di NAE e SNEPCo, quindi non era solamente...

PUBBLICO MINISTERO - Corretto, sì, avevo semplificato un po'.

TESTIMONE VICINI - Sì, scusi. NAE per conto di NAE e SNEPCo, pagavano al Governo nigeriano 1,092, che era la seconda componente, con lo scopo del Governo di fare il *settlement*, di fare la risoluzione di tutte quelle che erano le passate dispute relative a Malabu, Shell, quindi tutto quello che era relativo al passato. Quindi noi, la NAE, avendo ottemperato a questo tipo di obbligo contrattuale, il suo compito era finito.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei sa se... si sa che ci sono tre accordi, c'è un accordo tra il Governo e le società, un accordo tra il Governo e Shell, e un accordo tra il Governo e Malabu. Lei sa se in uno di questi accordi era previsto a quale entità dovesse andare questo miliardo? Proprio in chiaro, per iscritto.

TESTIMONE VICINI - Che l'importo 1.092.040.000 era destinato a sanare tutti i *claim* passati, e quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Non le chiedo sanare, pagare. A chi dovevano andare i soldi?

TESTIMONE VICINI - Era un accordo del Governo, quindi noi non eravamo parte di questo accordo, ma il destinatario, a quanto sapevo, era la Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Perché in effetti è la clausola 1.1 dell'accordo tra FGN e Malabu. "FGN accetta di pagare a Malabu, in base alle clausole 2 e 3, la somma di un miliardo", eccetera, eccetera. Ulteriore domanda. Ma Malabu chi? Quindi i soldi a chi andavano fisicamente?

TESTIMONE VICINI - Io quello che sapevo era Malabu, a chi andassero successivamente non era nostro obbligo e non era nostra attività, cioè quindi non avevamo e non avevo nessun tipo di informazione relativa a chi di Malabu. Andava alla società Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Nessun tipo... ma lei sa se Etete ha avuto un ruolo nell'accettazione di questo prezzo?

TESTIMONE VICINI - No, io a Etete non l'ho mai incontrato, non l'ho mai visto.

PUBBLICO MINISTERO - Non sa.

TESTIMONE VICINI - Io le uniche persone di Malabu che ho visto erano Rasky e Adesina, se non ricordo male...

PUBBLICO MINISTERO - Che era un avvocato. E di chi era avvocato questo Adesina?

TESTIMONE VICINI - Non lo so sinceramente. Agli incontri che partecipai ad aprile... febbraio-aprile del...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non le chiedo nulla sulle riunioni presso l'Attorney General

di novembre, in cui il prezzo fu...

TESTIMONE VICINI - Non c'ero.

PUBBLICO MINISTERO - Non c'era.

TESTIMONE VICINI - Non partecipai.

PUBBLICO MINISTERO - Lei non ha saputo in sostanza questo prezzo di 1,3 tutto compreso, dei 200 più il miliardo e cento, questo prezzo di 1,3 chi ha dato l'okay alla fine? Dalla parte del venditore.

TESTIMONE VICINI - Non ho partecipato.

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'ha saputo o non l'ha saputo?

TESTIMONE VICINI - No, l'ho saputo che a novembre... allora, noi avevamo fatto un'offerta il 30 ottobre... la NAE aveva fatto un'offerta il 30 di ottobre per l'acquisizione del 100 per cento, che era 1,260 e qualcosa. Questa offerta non era stata accettata, dopodiché ci furono ulteriori discussioni, però a cui io non ho partecipato, e seppi che il prezzo poi concordato era 1,3.

PUBBLICO MINISTERO - Ma chi aveva accettato dalla parte di Malabu?

TESTIMONE VICINI - Io non ho partecipato, mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Vabbè, che cosa le fu detto? Se lo sa.

TESTIMONE VICINI - Immagino che tutte le parti avessero... però è la mia immaginazione.

PUBBLICO MINISTERO - Se lo sa, se gliel'hanno detto.

TESTIMONE VICINI - No, non lo so. Cioè immagino che tutte e parti che avevano partecipato avessero concordato. Però io, ripeto, non ho partecipato a queste discussioni...

PRESIDENTE - Sì, ma la domanda è se l'ha saputo da qualcuno.

TESTIMONE VICINI - L'ho saputo internamente che... internamente da, adesso non ricordo la persona, però forse dai colleghi che partecipavano agli incontri ad Abuja al tempo, quindi Zappalà o Caligaris, che il prezzo era stato alla fine concordato in 1,3.

PUBBLICO MINISTERO - Con chi?

TESTIMONE VICINI - Con chi... scusi, non ho sentito.

PUBBLICO MINISTERO - Con chi? Per concordare un prezzo ci vuole un'altra persona, o un consiglio di amministrazione, o qualcuno che dica "Okay".

TESTIMONE VICINI - Con la Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, però, scusi, è sempre la stessa domanda. Sto parlando di persona fisica, quale persona fisica o quali persone fisiche.

TESTIMONE VICINI - Non lo so, io non ho partecipato a...

PRESIDENTE - Sì, lei non ha partecipato, ma siccome le hanno riferito una notizia, la notizia se ricorda.

TESTIMONE VICINI - No, non mi ricordo. La notizia era che la Malabu, io sinceramente non

lo so con chi fosse stato discusso il 1,3 per cento della Malabu. Non lo so, non ho partecipato.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Lei ha appena parlato di un'offerta che fu rifiutata il 30 ottobre del 2010. Lei partecipò in qualche modo all'elaborazione dell'offerta? Oppure le fu detto soltanto dopo?

TESTIMONE VICINI - No, non ho partecipato all'elaborazione dell'offerta, veniva gestita dalle funzioni di sede, e mi fu detto dopo che EVP aveva... non era stata accettata.

PUBBLICO MINISTERO - Ma dopo quando? Perché c'è qualcosa che... forse l'ha detto, in questo caso mi scuso. Io non ho capito perché... lei, da quanto ha detto, per tutto il 2010 non ha avuto nessun tipo di attività su questo affare. Ma c'è una ragione per cui non l'ha avuta? Perché al 3 febbraio 2010 lei, secondo questa cronologia, predispose una sintesi del blocco 245 insieme ad Armana e a Carbonara. C'è un motivo per cui poi non se n'è più occupato?

TESTIMONE VICINI - Sì, il motivo è quello che dicevo questa mattina. Il motivo è che era stato deciso dalla società di separare le competenze e le attività. Da un lato l'attività più operativa che svolgevo io in Nigeria con l'MD, con tutte le varie funzioni; dall'altro l'attività di carattere, se vogliamo, di questo blocco, relativo all'acquisizione di questo blocco, che veniva seguito dalle funzioni di sede. Quindi era una questione sia a carattere... sostanzialmente a carattere organizzativo, che diceva "Tu fai l'attività operativa, portare a casa la produzione", perché poi noi alla fine... il mio compito era vendere l'olio e il gas e portare a casa il valore della produzione. Oltre che, come dicevo, seguire altre attività negoziali relative, per esempio, al recupero dei crediti. Noi avevamo un grosso problema di recupero dei crediti con la NNPC. Insomma, tutte le altre attività più operative, questa attività veniva...

PUBBLICO MINISTERO - Ma non questa trattativa, insomma.

TESTIMONE VICINI - No, questa qui era gestita dalla...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi di questa offerta del 30 ottobre 2010 lei ha saputo, così, come...

TESTIMONE VICINI - Io ho saputo...

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi, le faccio la domanda tanto per... l'ha saputa come una di quelle cose che si fanno in ufficio, così, incidentalmente, oppure c'era un motivo specifico per cui lei dovesse sapere?

TESTIMONE VICINI - No, lo seppi da Pagano che mi disse che l'offerta era stata rifiutata.

PUBBLICO MINISTERO - Ma Pagano le disse anche chi era stato latore dell'offerta, chi aveva portato l'offerta, dov'era la persona che doveva, o le persone che dovevano ricevere l'offerta?

TESTIMONE VICINI - No, io non ho partecipato a questa fase, quindi non lo...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Pagano le disse un'offerta data da chi a chi?

TESTIMONE VICINI - No, allora che l'offerta fosse l'offerta della NAE nei confronti della... ora non ricordo se l'offerta era verso EVP o verso... però mi sembra che fosse verso EVP e Raiffeisen, la banca che lavorava per EVP, quindi l'offerta fu trasmessa. Adesso non lo so se fu portata fisicamente o trasmessa vi e-mail, però fu presentata...

PUBBLICO MINISTERO - Via e-mail, un'offerta di questa importanza, insomma.

TESTIMONE VICINI - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa comunque.

TESTIMONE VICINI - No, non lo so com'è stata trasmessa.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè chi fisicamente l'ha portata...

TESTIMONE VICINI - Non lo so, non me ne sono occupato.

PUBBLICO MINISTERO - No, mi scusi, tanto per capire, io le domande che faccio le chiedo sempre, se possibile, di sapere chi, quale persona fisica a quale persone fisica.

TESTIMONE VICINI - Non mi sono occupato in questa fase.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa. Quindi Pagano non glielo disse, disse "l'offerta è stata rifiutata".

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Da chi e perché non lo sa.

TESTIMONE VICINI - No, l'offerta, che io seppi, fu rifiutata da EVP.

PUBBLICO MINISTERO - Da EVP?

TESTIMONE VICINI - Sì, o... da EVP, che trasmise una comunicazione via e-mail, se non ricordo male, dicendo "non ci va bene l'offerta". Questo è quello che seppi io.

PUBBLICO MINISTERO - Agli atti abbiamo solo comunicazioni di Malabu che dicono questo, non di EVP.

TESTIMONE VICINI - Allora mi ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei sa se in quei giorni dell'offerta, diciamo, che siamo circa il 30 ottobre 2010, lei sa se per caso Chief Akinmade, di cui lei ha parlato all'inizio, accompagnasse Etete in queste fasi di...

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - No.

TESTIMONE VICINI - No, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa se Akinmade era andato a Parigi a questo scopo?

TESTIMONE VICINI - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - In particolare intorno al 21 ottobre 2010?

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lei conosce un signore che si chiama Alfred Dede (fonetico) di NAOC?

TESTIMONE VICINI - Alfred Dede mi sembra che lavorasse nei trasporti.

PUBBLICO MINISTERO - Perché è il signore che ha fatto il biglietto per Akinmade, risulta da un'e-mail. Se vuole poi le dico quale, è un'e-mail del 21 ottobre del 2010.

TESTIMONE VICINI - Sì, Alfred Dede si occupava della...

PUBBLICO MINISTERO - Lei questa cosa... perché era di NAOC. Lei questa cosa non l'ha mai saputa.

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Qualche altra piccola domanda di contesto e poi ho domande più specifiche sul pagamento, che in parte le sono state fatte dalla Difesa, per cui mi posizionerò su ciò che non è stato ancora occupato. Lei quindi Obi non l'ha mai incontrato fisicamente?

TESTIMONE VICINI - Mai.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi le informazioni sull'attività di Obi, su ciò che materialmente faceva, da chi le aveva, se le aveva?

TESTIMONE VICINI - Io avevo degli scambi di colloquio con i colleghi che partecipavano alla negoziazione, però non ho mai...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi?

TESTIMONE VICINI - Quindi Zappalà piuttosto che Caligaris.

PUBBLICO MINISTERO - E loro avevano informazioni sull'attività di Obi?

TESTIMONE VICINI - Sull'attività nel negoziato intende?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, su cosa faceva Obi a Milano, Obi è andato a Roma, Obi è andato a Parigi...

TESTIMONE VICINI - No, sinceramente non entrava... non ho mai discusso queste cose.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha mai saputo se Obi incontrasse Descalzi?

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Se ha incontrato in alcune occasioni Casula?

TESTIMONE VICINI - No, non...

PUBBLICO MINISTERO - A Milano.

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - No.

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Posti tipo il Coin di piazza Cinque Giornate.

TESTIMONE VICINI - No...

PUBBLICO MINISTERO - Non l'ha mai sentito, perché risulta da alcuni SMS.

TESTIMONE VICINI - No, ma io non ho avuto nessun tipo di informazione relativamente a incontri tra Obi... cioè non era una cosa che mi veniva resa nota.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei in sostanza, perché qualcuno le ha chiesto prima se aveva saputo di commissioni da pagare a Obi. Ma la mia domanda, come dire, è preliminare: ma lei di Obi cosa sapeva in sostanza? Che agiva per Malabu ha detto prima.

TESTIMONE VICINI - Lavorava, cioè la società EVP rappresentata da Obi agiva per Malabu nello svolgimento di questo incarico.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ha mai sentito parlare di un meccanismo di *agreed price and excess price*?

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Mai. Quindi attività materiali riconducibili a Obi lei non sarebbe in grado oggi di dirle?

TESTIMONE VICINI - No, assolutamente. Io, ripeto, non l'ho mai visto e...

PUBBLICO MINISTERO - No, ma solo per chiarire. Scusi, per chiarire il senso delle sue risposte. Lei ha anche detto prima che, questo a una domanda della Difesa Eni, che questo *confidentiality agreement*, stipulato 24 febbraio...

TESTIMONE VICINI - 2009.

PUBBLICO MINISTERO - 2010.

TESTIMONE VICINI - Sbaglio sempre, scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Non era una cosa inusuale perché ne avete fatti almeno cinque o sei nel periodo di *confidentiality agreement*, che sono sostanzialmente degli accordi di riservatezza. Quindi non le... siccome sono accordi di riservatezza non le chiedo neanche con chi li avete fatti, do per scontato che li abbiate fatti. Ma lei sa se nel *confidentiality agreement* con Obi c'era anche una clausola di esclusiva?

TESTIMONE VICINI - Sì, la vidi dopo.

PUBBLICO MINISTERO - L'articolo 11?

TESTIMONE VICINI - Sì, lo vidi, adesso non ricordo l'articolo.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa diceva questo articolo 11, se lo ricorda?

TESTIMONE VICINI - Adesso non ricordo esattamente la clausola, però so che c'era una clausola che prevedeva sostanzialmente che la NAE avesse l'obbligo di parlare, per un certo periodo...

PUBBLICO MINISTERO - Quant'era questo periodo?

TESTIMONE VICINI - 12 mesi se non ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO - Aveva l'obbligo di parlare per 12 mesi?

TESTIMONE VICINI - Rispetto all'oggetto dell'informazione fornita da EVP, di parlare con EVP. Quindi l'esclusiva di parlare con...

PUBBLICO MINISTERO - E in quei cinque *confidentiality agreement* che ci ha detto ci sono clausole di questo genere, che lei ricordi?

TESTIMONE VICINI - Non ricordo, però non mi sembra, però qualora... quindi noi in queste clausole, in questi accordi, in cui eravamo *receiving part*, quindi parte ricevente, quelli che avevamo firmato nel Paese a quell'epoca non c'era questo tipo di clausola, però qualora ci siano questi processi di... per esempio, come dicevamo prima, di gara selettiva, chi bandisce il processo definisce le regole, e se vuoi partecipare ti adegui a quella regola, oppure se no... ci sono altri casi in cui noi partecipiamo a gare selettive o a gare in cui le regole vengono stabilite, e se vuoi partecipare partecipi in quel modo. Quindi quello era un elemento che secondo me non era assolutamente inusuale, ma, ripeto, lo vidi dopo...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè lei sa di altri casi, oppure non era inusuale teoricamente, da un punto di vista...

TESTIMONE VICINI - In quel contesto. Nel Paese non avevamo avuto all'epoca casi analoghi, però occupandomi anche di negoziati su altri contesti, su altri Paesi, non è una roba che è inusuale, può capitare.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ha mai visto, o comunque sentito parlare dell'esistenza di un mandato scritto di Malabu a favore di Obi? C'era questo mandato o no, in poche parole?

TESTIMONE VICINI - Io non ho partecipato alla...

PUBBLICO MINISTERO - Cosa si diceva? Perché, la trattativa...

TESTIMONE VICINI - Io non ho partecipato a quella fase in cui si andava a vedere se c'era il mandato o non c'era il mandato. Si diceva che dobbiamo vedere. Quando abbiamo fatto l'espressione di interesse, quando abbiamo partecipato poi al processo di vendita, quindi firmando di fatto il documento del *process package*, chiaramente per noi, sapevo che per noi era importante vedere il mandato. Poi però questa gestione fu di fatto seguita dalla sede, quindi dai legali piuttosto che dai...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Ranco... chi? Ci dice i nomi cortesemente? Ferri?

TESTIMONE VICINI - All'epoca penso che al legale c'era Valentina Ferri, che si del... lavorava all'ufficio legale.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è la persona che ricorda come possibilmente più impegnata in questa questione, il mandato, gli aspetti legali, eccetera?

TESTIMONE VICINI - Sicuramente questa è una gestione, come sempre, a livello di *team*, nel senso che c'è tutto un gruppo di lavoro che partecipa. Poi chi tecnicamente andasse a vedere il mandato piuttosto che non, non lo so. So che Valentina Ferri lavorava, ai tempi, su questo... forse poi cambiò immediatamente dopo lavoro, però ai tempi era coinvolta in questa iniziativa.

PUBBLICO MINISTERO - Per finire su questa cosa qui, ne ho veramente per poco ancora su questo, ci saranno altre piccole domande aggiuntive, ma questa parte più generale...

Obi, che lei sappia, esce di scena a un certo punto? E se sì, quando?

TESTIMONE VICINI - Io, ripeto, non avevo avuto a che fare con Obi. Seppi che nei negoziati del 2011, a cui io partecipai, Obi non l'ho mai visto.

PUBBLICO MINISTERO - Non c'era più. Quando era il primo di questi *meeting*, a febbraio se non sbaglio.

TESTIMONE VICINI - 24 febbraio.

PUBBLICO MINISTERO - 2011. Perché, vede, qui c'è un documento che è il dibattito 01315, che è un documento che è stato prodotto da Obi, si legge in alto, vabbè, insomma "*Volunteered to by EVP*", era un documento che Obi aveva prodotto nella causa famosa... famosa, insomma nella causa inglese, di cui forse ha sentito parlare, c'era stata una causa. Vabbè, non ha importanza. Questo documento reca verosimilmente una data sbagliata. Ora io glielo sottopongo, perché è un documento di Malabu Oil & Gas datato in alto 14 gennaio 2010, e indirizzato a Nigerian Agip Exploration Limited, *Charge Gate Building plot 473 (fonetico)*, erano i vostri uffici?

TESTIMONE VICINI - Sì, mi sembra...

PUBBLICO MINISTERO - *A O constitution avenue (inc.) business area, Abuja (fonetico)*.

TESTIMONE VICINI - Mi sembra di sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi ai vostri uffici. E dice "Cari signori, ci riferiamo alle varie discussioni sulla questione di sopra, *OPL 245 transaction*", ora glielo faccio vedere, scusi. È perché... ne abbiamo un altro? Ecco, se lo può seguire...

TESTIMONE VICINI - Posso prendere gli occhiali, un attimo?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

INTERVENTO - Ha detto gennaio 2010?

PUBBLICO MINISTERO - Probabilmente c'è una data sbagliata, come succede a inizio dell'anno, però questa può essere una mia supposizione. Perché in realtà c'è scritto "Vorremmo attirare la vostra attenzione sul fatto che noi siamo preparati a chiudere questa transazione o venerdì 21 gennaio 2011 o prima", insomma prima del 21 gennaio 2011. Quindi sembrerebbe di potere immaginare che la data corretta... la data in alto sia errata, ma questa è materia di valutazione, io dico la mia considerazione. "Tuttavia vogliamo che voi apprezzate il fatto che la vostra iniziale offerta era sotto il valore di mercato e quindi chiediamo una *review* della vostra offerta", ed è firmata da Rasky Gbinigie, nome difficilino, poi c'è *received by R. Casula*, c'è una firma e c'è scritto sotto "*on jan 19 2011*", questo mi fa pensare che tutto il documento si riferisca al 2011. Lei ha mai sentito parlare di questo documento?

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Ma per quello che lei sa, senza che questo sia richiedere una perizia grafica, sembra genuina la firma di Casula?

TESTIMONE VICINI - Non glielo so dire sinceramente.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

TESTIMONE VICINI - No, non...

PUBBLICO MINISTERO - No, va bene. Se lei dice "Sì, l'ho vista mille volte la sua firma", però va bene.

TESTIMONE VICINI - Non glielo so dire.

PUBBLICO MINISTERO - Non era una consulenza, era un dato, così, di esperienza che le chiedevo. Poi le volevo far presente che in questi stessi giorni, cioè il 17 gennaio 2010, dibattimento 1316, il documento immediatamente dopo, c'è un documento... prego, il Tribunale ce l'ha? Il Teste ce l'ha, tutte le Difese lo possono trovare. In basso reca "received by", apparentemente sembra "RC", "19/01/2011", uno... e che dice al punto 1... è un documento, che è un *draft*, però è un *draft* ricevuto da qualcuno, siglato da qualcuno, in cui ci sono due parti che dovrebbero firmare, e una di queste parti dovrebbe essere NAE, perché dice "noi sottoscritti nella nostra capacità di firmatari autorizzati di Nigerian Agip Exploration Limited rappresentiamo e garantiamo a Malabu Oil & Gas Limited che: numero 1, Energy Venture Partners, EVP, *is a company legally acting only for Agip*", quindi è una società che lavora solo per Agip. Io le volevo solo chiedere se lei ha mai visto questo documento o non ne ha mai sentito parlare.

TESTIMONE VICINI - No, non l'ho mai visto e mai sentito parlare.

PUBBLICO MINISTERO - Non le chiedo sulla firma perché non... siamo più o meno, non riconosce assolutamente la firma, la sigla... no.

TESTIMONE VICINI - Il commento... vabbè.

PUBBLICO MINISTERO - No, se la riconosce.

TESTIMONE VICINI - I commenti non rilevano...

PUBBLICO MINISTERO - Se la riconosce o no.

TESTIMONE VICINI - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Bene, il pagamento della *consideration* avviene il 24 maggio. Ci sono delle e-mail che... una è un'e-mail diretta a lei, PM2-99. No, in realtà non è diretta a lei, lei è in copia in questa e-mail, e c'è scritto "Attraverso questo... con questa e-mail ti introduco a Giorgio Vicini, general manager commercial of Nigerian Agip Exploration Limited", eccetera. Quindi è un'e-mail da Nike a Osolake Bayo, lei è in copia e dice che lei provvederà a dare i dati dell'*escrow account*. È corretto? Mi pare

che questo torni con quello che lei diceva prima.

TESTIMONE VICINI - La data è 17 maggio?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE VICINI - Sì, questa, adesso se non ricordo male, è l'e-mail per cui Nike Olafimihan mi introduce a Bayo Osolake per dire...

PUBBLICO MINISTERO - Che è il funzionario di JP Morgan.

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. Poi c'è un'e-mail successiva, PM2-100, che è del 20 maggio, in cui un signore di Shell scrive a tante persone, ma lei non è in copia. C'è una formula che è un po' curiosa "Eni ha confermato di aver mandato istruzioni di pagamento FGN", non so, cosa può significare? Cioè che ha detto FGN a chi dovevano pagare? È l'interpretazione letterale, però mi sembra un po'...

TESTIMONE VICINI - No, allora qui siamo al 20 maggio. Al 20 maggio, se non ricordo male noi abbiamo dato l'istruzione di pagamento dall'*escrow* numero 2 al... in quel periodo lì, adesso non ricordo...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è da leggere che avete mandato le istruzioni di pagamento a favore del conto del Governo nigeriano.

TESTIMONE VICINI - Sì, dall'*escrow agreement*. Quindi avevamo firmato la *notice* all'interno dell'*escrow agreement* numero 2, all'interno... per la quale il pagamento di 1.092.040.000 veniva spostato dall'*escrow agreement* numero 2 al conto di deposito del Governo. Adesso non so se è esattamente il 20, dovrei un attimo...

PUBBLICO MINISTERO - Più o meno. Poi ci sono qui delle e-mail, che io non so neanche se è il caso di sottoporle, perché in realtà possiamo semplificare, ma se è necessario... c'è una sua... glieli sottopongo così li teniamo in atti. Non sono documenti prodotti, quindi a questo fine io rassegnerei al Tribunale il verbale di operazioni compiute, e sono documenti prodotti da Eni S.p.A., verbale di operazioni compiute del 11 luglio 2014, con delle e-mail che fanno parte di questo verbale di operazioni compiute. Però dico che a me serve soltanto come fatto storico, per cui posso fare anche direttamente la domanda, le e-mail in sé non hanno un significato particolarmente... per semplificare, ecco per non impegnarci in grandi discussioni a quest'ora. La pongo così, così vediamo se incontra il suo... sembrerebbe che intorno il 3 di giugno... il 3 giugno c'è un'e-mail da Osolake Bayo a Vicini Giorgio in cui voi parlate di una questione di 5.000 dollari di *fees*, lei ricorda questa cosa?

TESTIMONE VICINI - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - La ricorda. Possiamo provare a sottoporla al Teste se ricorda questa e-mail, così la introduciamo direttamente, ma è soltanto per fissare un dato storico.

PRESIDENTE - Va bene, la acquisiamo. Prima bisogna acquisirla. È prodotta? Ma non è nel fascicolo del dibattimento.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Non credo, (inc., voce fuori microfono).

PRESIDENTE - Ci sono osservazioni all'acquisizione? Nessuno ha osservazioni all'acquisizione?

PUBBLICO MINISTERO - Beh, insomma, è un'e-mail un po', come dire, pepata, in cui lei dice che non è...

PRESIDENTE - Non ci sono osservazioni.

Il Tribunale acquisisce i documenti che vengono sottoposti al Testimone.

PUBBLICO MINISTERO - Qui siamo al 3 giugno, ed è un'e-mail che Osolake Bayo le scrive su questi 5.000 dollari, e lei dice "A noi non va bene questa unilaterale deduzione di 5.000 dollari che voi state effettuando come *fees*", mi pare che sia questa la vicenda.

TESTIMONE VICINI - Scusi, la leggo un secondo.

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

TESTIMONE VICINI - Posso rispondere?

PUBBLICO MINISTERO - Prego.

TESTIMONE VICINI - Adesso non l'ho letta tutta nel dettaglio, però ricordo la vicenda. La vicenda era essenzialmente legata al fatto che quando noi avevamo dato istruzione alla JP Morgan di pagare 1.092.040.000, JP Morgan aveva fatto il pagamento per 1.092.035.000. Andando a dedurre quella che era, ai sensi dell'*escrow agreement*, il suo corrispettivo, quindi 5.000 dollari. Chiaramente questo non andava bene, perché non era conforme a quanto stabilito nell'*escrow agreement*, che prevedeva che se noi davamo l'istruzione per un importo tale importo doveva essere corrisposto al ricevente, che era il conto di deposito del Governo.

PUBBLICO MINISTERO - La ringrazio. Quindi diciamo che lei in questo periodo si occupava, con la banca, anche di questi aspetti, di queste tecnicità, pagamenti, somme dedotte, eccetera.

TESTIMONE VICINI - Beh, no. Io mi occupavo della parte di ottemperanza a quanto previsto dall'accordo, il tema pagamenti è un tema che non era, e non è mia competenza, che veniva fatto dalla funzione della finanza. Tenendo i rapporti, in questo caso, con JP Morgan perché volevo essere sicuro che l'istruzione data in ottemperanza all'accordo, all'*escrow agreement* numero 2, fosse effettivamente fatta conformemente a quanto stabilito dall'istruzione e dall'accordo.

PUBBLICO MINISTERO - In PM2-103 e 104, è una e-mail che non è diretta a lei ma dà atto di

un fatto storico che accade... l'e-mail è del 6 giugno e dice "Ian, signori, abbiamo saputo via JP Morgan che il pagamento da FGN a Malabu è stato respinto dalla banca svizzera ricevente *on compliance grounds*. I fondi sono ritornati al conto FGN, noi non siamo parte di questa cosa, così è difficile avere più dati da JP Morgan per ragioni confidenziali. FGN è stata informata della situazione, che dovranno risolvere quando nomineranno i nuovi ministri". Questa cosa le fa ritornare qualcosa alla mente su questo ritorno del pagamento dalla banca svizzera a JP Morgan?

TESTIMONE VICINI - Io questa e-mail...

PUBBLICO MINISTERO - No, questa e-mail non l'ha mai vista, però rappresenta un dato storico. Un altro dato storico, che le volevo fare presente, è che il pagamento materialmente viene... cioè la restituzione, lo SWIFT di restituzione dalla Svizzera, con cui questo miliardo ritorna a Londra, è del primo giugno. Quindi in sostanza il primo giugno i soldi vengono restituiti, tra il 2 e il 3 giugno lei e Osolake Bayo discutete di questioni che riguardano l'*escrow account*. Il 6 giugno in Shell dicono "i soldi sono stati restituiti". Lei questa cosa, qui oggi, come dire, nella sua qualità di Testimone, la ricorda o no?

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non ricorda nulla a proposito?

TESTIMONE VICINI - Io questa e-mail qui del giugno non la conosco. Ricordo che a un certo punto Bayo Osolake di JP Morgan, adesso non ricordo esattamente le date, mi disse che c'erano stati alcuni... allora, Bayo Osolake e JP Morgan dopo avere eseguito gli accordi sostanzialmente si proponeva a noi per attività di *business*, quindi come attività della banca. E in occasione anche di questo evento del 3 giugno, ma successivamente quando si presentò... io cercai di organizzargli sostanzialmente un incontro con la funzione preposta, che era funzione finanza, per eventualmente nuove attività. Bayo Osolake mi disse, a quel punto, ma in un corridoio, cioè informalmente, che c'era stato qualche problema relativamente al... quale elemento, qualche questione relativa al conto del Governo Federale, ma per me la cosa finì lì. Nel senso che noi...

PUBBLICO MINISTERO - Può essere più specifico? Che cosa significa?

TESTIMONE VICINI - No, io l'unica cosa che... non fu specifico, nel senso che fu uno *statement*, un'affermazione molto generale, su cui io non entrai in ulteriori approfondimenti o quant'altro, perché noi avevamo ottemperato a tutti quelli che erano i nostri obblighi all'interno del *resolution agreement*, il pagamento lo avevamo fatto sul conto del... cioè tutto quello che era previsto lo avevamo fatto. Quindi lui mi disse in un corridoio questa cosa, che però sinceramente non rilevava assolutamente rispetto a quelli che erano i nostri obblighi, i nostri diritti, ovviamente all'interno sia del

resolution agreement, sia dell'*escrow agreement*. Quindi per me fu un fatto che finì lì.

PUBBLICO MINISTERO - Io non ho capito cosa le ha detto però, sinceramente. Perché problemi, sa...

TESTIMONE VICINI - Sì, fu uno *statement*, un'affermazione molto...

PUBBLICO MINISTERO - Abbiamo visto che anche la questione dei 5.000 dollari può diventare una ragione di controversia e di scambio di e-mail, quindi cosa significa "problema"?

TESTIMONE VICINI - No, la questione dei 5.000 dollari riguardava un elemento all'interno delle obbligazioni che aveva JP Morgan nei confronti della NAE, nel senso che aveva l'obbligo di pagare quanto istruito.

PUBBLICO MINISTERO - Ma problemi col conto del Governo Federale era una cosa che poteva creare problemi al buon esito dell'operazione, perché...

TESTIMONE VICINI - Per noi l'esito dell'operazione, per quanto ci riguarda, finiva ed è finito nel momento in cui noi abbiamo pagato sul conto del Governo. Per noi tutte le questioni erano soddisfatte, gli obblighi erano soddisfatti, per cui la questione era finita lì. Noi avevamo titolo alla licenza, e a quel punto noi dovevamo operare la licenza, perché poi lì l'orologio scattava, 10 anni sono il tempo della licenza, quindi per noi la preoccupazione era fare le attività petrolifere come operatore.

PUBBLICO MINISTERO - Io mi scuso ma devo di nuovo chiederle, se il Tribunale mi autorizza, cosa... anche sinteticamente, anche una parola, però cosa le disse, quali erano questi problemi? Era un problema con un IBAN sbagliato, non lo so qual era il problema?

TESTIMONE VICINI - Lui mi disse testualmente "*some issues*", ma io non ho... alcune questioni. Però non è stato... ero in un corridoio, nel mentre che Osolake si dirigeva verso i colleghi della finanza per l'incontro di cui dicevo prima, però non è stato assolutamente oggetto di approfondimento, valutazione, erano finiti i nostri obblighi, e gli dissi...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, non ho... colleghi della finanza suoi?

TESTIMONE VICINI - Ma non della... sì, della finanza della...

PUBBLICO MINISTERO - Di Eni.

TESTIMONE VICINI - Del dipartimento.

INTERVENTO - Reparto.

TESTIMONE VICINI - Dipartimento finanza.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma chi erano?

TESTIMONE VICINI - Erano i colleghi che si occupavano della tesoreria, adesso non so se...
adesso non so se il tesoriere piuttosto...

PUBBLICO MINISTERO - Lei chi ricorda fisicamente?

TESTIMONE VICINI - No, non lo... io non ho... cioè non ho partecipato...

PUBBLICO MINISTERO - Siccome l'ha detto lei "c'erano dei colleghi della finanza".

TESTIMONE VICINI - I colleghi... potrebbe essere, non ricordo il nome del tesoriere sinceramente, non...

PUBBLICO MINISTERO - È un suo ricordo, mi scusi.

TESTIMONE VICINI - Non me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto "Me lo disse in corridoio, c'erano dei colleghi della finanza", io le ho detto chi erano...

TESTIMONE VICINI - No, scusi no... no.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè erano dietro, lontani, nel contesto.

TESTIMONE VICINI - No, rifrasi, allora ripeto. Bayo Osolake aveva un appuntamento con alcuni colleghi del dipartimento finanza della NAOC per proporsi rispetto ad alcune attività di JP Morgan nel Paese. Si tenga presente che noi gestivamo, nell'ambito della NAOC e della NAE, diversi *escrow agreement*, diversi *escrow account*, per il recupero dei crediti pregressi della NNPC. Quindi avevamo diversi conti, anche *escrow*, con diverse banche. E lui si stava andando a recare presso gli uffici dei colleghi del dipartimento della finanza per questo incontro.

PRESIDENTE - Ma siccome, ha ragione il Pubblico Ministero, scusi. Ma siccome l'ha messa in contatto lei questa persona con i colleghi, ha detto "vada al dipartimento", cioè l'ha messo in contatto con un ufficio, l'avrà messo in contatto con delle persone. Questo è il senso, il Pubblico Ministero insiste, e trovo ragionevole che insista, perché...

TESTIMONE VICINI - Sì, scusi. Io l'avevo messo in contatto con Stefano Pujatti che era il capo del dipartimento finanza. Poi l'incontro, che fosse con Pujatti o con suo delegato che si occupava degli accordi, non me lo ricordo. Io avevo messo in contatto, ho detto "Guarda, organizziamo un incontro con questa persona", poi, ripeto, non so se lui fisicamente stava andando da Pujatti o da un suo delegato.

PUBBLICO MINISTERO - L'ultima domanda. Noi dagli atti del processo sappiamo, le dicevo c'è uno SWIFT, mi pare il primo giugno, di questo ritorno dei soldi dalla Svizzera a JP Morgan, e sappiamo che poi i soldi sono rimasti sul conto di JP Morgan per un po' di tempo prima di un secondo tentativo di invio in Libano. Sintetizzo Presidente, se del caso ci sono i documenti, ma credo che ormai è una vicenda che... lei che questi soldi quindi... gliel'ho già fatta, ma gliela voglio fare di nuovo con un dettaglio, magari forse la può aiutare a ricordare meglio. Lei del ritorno dei soldi dalla Svizzera a Londra non ha saputo espressamente, l'unica cosa che le ha detto Osolake Bayo è che ci sono "*some issues*". Che questi soldi sono poi rimasti per un po' di tempo nel conto di FGN, quindi

senza più essere pagati, diciamo bloccati lì, lei l'ha saputo?

TESTIMONE VICINI - No, io no, non l'ho saputo, anche perché non avevo avuto modo di verificarlo, quindi... allora, il pagamento da parte del Governo nei confronti della Malabu, era regolato da un accordo dedicato. I termini del pagamento, quella roba lì, non mi era nota, quindi il fatto che ci fosse un ritardo piuttosto che erano ancora lì, non era una questione... ripeto, non era una questione che mi riguardava. Nel senso che era una questione relativa a una obbligazione successiva e di un altro soggetto.

PUBBLICO MINISTERO - Se può avere cortesemente, questo è l'ultimo documento che le volevo sottoporre, è un'e-mail del 20 giugno, fa parte di PM2-107... è la 108 veramente, la 107...

TESTIMONE VICINI - Scusi, devo leggere pagina?

PUBBLICO MINISTERO - Pagina 108. C'è un'e-mail che non è diretta a lei ma sembrerebbe che parli di lei, del 22 giugno 2011 alle 10:34. Innanzitutto c'è un altro Giorgio in questa vicenda o si parla proprio di lei?

TESTIMONE VICINI - No, probabilmente sono io.

PUBBLICO MINISTERO - Perché qui c'è scritto "*heads up*", che credo significa "su la testa, svegliatevi", cosa vuol dire "*heads up*"?

TESTIMONE VICINI - No, vuol dire "informazione", "aggiornamento".

PUBBLICO MINISTERO - Informazione. "Ho appena parlato con Giorgio, GMD ha chiamato Ciro per un *meeting* oggi per discutere 245. Sia Ciro che Giorgio sono fuori, non sono ad Abuja *today*, GMD non ha specificato lo scopo del *meeting*", ma la cosa che più mi interessa viene dopo. "Eni", perché considerando che quest'e-mail, 22 giugno 2011, inizia "*just spoke with Giorgio*", "ho appena parlato con Giorgio". Il secondo paragrafo è di un qualche interesse: "Egli ha confermato che i soldi sono ancora nell'*FGN escrow*. La posizione di Eni è che loro ufficialmente non sanno e non è il loro business ogni rapporto tra Malabu e FGN". È stato lei a dare questa informazione? Perché qua c'è scritto "Eni ha confermato che il danaro è ancora nel conto di FGN". Siamo al 22 giugno, il pagamento da Eni è stato fatto quasi un mese prima, Osolake le ha parlato di *issues*, qua siamo al 22 giugno. È stato lei a dare questa informazione a Shell?

TESTIMONE VICINI - No, premesso che questa e-mail è un'e-mail Shell che io non conosco, quindi non... che vedo adesso. Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Chi può avergliela data? Perché qui c'è qualcuno che gli dice una cosa che è anche confidenziale "Eni ha confermato che i soldi sono ancora nel conto di FGN", quindi siccome i soldi erano stati pagati in Svizzera e poi sono tornati, il fatto che "sono ancora sul conto", forse dà un senso a questo che diceva prima. Comunque al di là del percorso, dopo un mese sono ancora lei. L'ha data lei questa informazione?

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - Chi può averla data?

TESTIMONE VICINI - Non lo so, io...

PUBBLICO MINISTERO - Chi parlava con gli olandesi?

TESTIMONE VICINI - Con gli olandesi chi intende, scusi?

PUBBLICO MINISTERO - Su questa partita dei pagamenti di... scusi, con gli olandesi, non volevo... con Shell, che poi è anglo-olandese in realtà.

TESTIMONE VICINI - Io parlavo... la mia controparte in Shell era German Burmeister, quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Che se non sbaglio è proprio quello che scrive l'e-mail, infatti dice "*just spoke with Giorgio*".

TESTIMONE VICINI - Sì, ma noi in questa fase, io non ho confermato assolutamente che l'Eni avesse confermato che i soldi sono nel Governo, anche perché non avrei potuto materialmente...

PUBBLICO MINISTERO - Ma allora...

TESTIMONE VICINI - Su che base? In questa fase, quello che discutevamo con German Burmeister era che noi avevamo la licenza, avevamo l'operatività delle attività, e dovevamo partire con le attività, che è quello che, se non sbaglio, c'è scritto nella seconda parte. Nel senso che Eni con Shell detiene la licenza e dovevano procedere allo sviluppo del campo. Quindi in questa fase noi premevamo con Shell perché la transazione era conclusa, il *deal* era acquisito, eravamo nella fase di esecuzione dell'accordo di joint venture con Shell, quindi il PSA, ed era importante per noi che Shell ci trasmettesse tutte le informazioni per le attività operative, quindi l'*operator*, quindi le chiavi della macchina, se vogliamo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei in sostanza non può darci nessuna... lei nega di essere stato lei a dare questa informazione.

TESTIMONE VICINI - Sì, non ho dato questo... non lo so cosa c'è scritto, però...

PUBBLICO MINISTERO - Lo rilegga con attenzione, perché c'è il suo nome qui, "ho appena parlato con Giorgio", e poi il paragrafo dopo c'è scritto "Eni ha confermato che i soldi sono ancora nel conto di FGN".

TESTIMONE VICINI - No, io non ho confermato questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO - Potrebbe magari avergli detto, non vorrei suggerire, però sono in controsame, potrebbe avergli detto qualcosa del discorso che c'era stato con Osolake Bayo, "ci sono dei problemi", provi a pensarci perché, insomma, è una circostanza rilevante.

TESTIMONE VICINI - No, allora, il discorso del "*some issues*", cioè quel discorso di Osolake

Bayo, che c'erano stati alcuni problemi, quella roba lì era una roba che era nota anche a Shell, non era nota solamente a noi.

PUBBLICO MINISTERO - Come faceva a essere nota a Shell, come lo sa che era nota a Shell?

TESTIMONE VICINI - Lo aveva detto, Osolake Bayo l'aveva detto sia a me che a Shell, a quanto mi risulta.

PUBBLICO MINISTERO - Come lo sa, scusi?

TESTIMONE VICINI - Me lo aveva detto Burmeister, mi aveva detto "Guarda, sappiamo anche noi che c'è stato qualche problema", però da lì a dire "conferma che i soldi sono ancora nel conto", sinceramente questa cosa qui io non avevo modo, non avrei avuto modo di verificarlo, e tantomeno l'ho fatto.

PUBBLICO MINISTERO - Veramente l'ultimissima, ma questa questione che le disse Osolake Bayo, "ci sono alcuni *issues* col conto di FGN", lei la disse a qualcuno dei suoi superiori?

TESTIMONE VICINI - Se non ricordo male la trasmisi... la dissi a... ma anche lì, era una questione molto generale, la dissi a Pagano, piuttosto che... però lì adesso non ricordo esattamente, a Pujatti.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, "piuttosto che" è da intendersi all'uno o all'altro o a tutti e due insieme.

TESTIMONE VICINI - No, non insieme, però a tutti e due.

PUBBLICO MINISTERO - Lo disse a tutti e due, "ci sono degli *issues*".

TESTIMONE VICINI - Se non ricordo male, però, ripeto, questa è una questione che non... se non ricordo male lo dissi a Pagano e a Pujatti. Però, ripeto, non fu assolutamente presa nessuna azione rispetto a questo elemento, perché era un elemento che non ci riguardava. Viceversa, quando a fine luglio, la comunicazione che ricevemmo a fine luglio da JP Morgan rispetto alle cause che erano state intentate da ILC, piuttosto che da EVP, nei confronti di Malabu, lì ricevemmo una comunicazione formale da parte di Osolake, che per altro mi chiamò anche prima, mi dice "Guarda, c'è questa questione che vi comunico", e la nostra risposta fu che "tutto quello che devi fare, che devi comunicare a noi, piuttosto che a discutere con le autorità americane e inglesi, fallo. Abbiamo un accordo che prevede un processo di comunicazione attraverso il *finance manager*", che in quel caso era Giuseppe Cerrito, "quindi comunica tutto quello che devi comunicare e noi trasmetteremo agli uffici competenti". Quindi nel momento in cui ci fu un'informazione precisa, formale, da parte di Osolake, noi diedimo... abbiamo dato *follow up*, scusate la...

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, però scusi (inc.) col sorriso, giustamente, ma lei cosa disse a Pujatti e a Pagano esattamente? Non avrà detto "*some issues*" perché escluso che

parlaste in inglese.

TESTIMONE VICINI - No, dissi esattamente quello che mi fu riportato da Osolake, che pare che ci siano alcune questioni relative al conto.

PUBBLICO MINISTERO - E loro dissero "E quali, scusa?"

TESTIMONE VICINI - No, non lo so...

PUBBLICO MINISTERO - Erano tranquilli?

TESTIMONE VICINI - Non hanno specificato. No, ma non siamo entrati in questa discussione perché...

PUBBLICO MINISTERO - Non hanno chiesto nulla.

TESTIMONE VICINI - No.

PUBBLICO MINISTERO - No, bene, grazie.

Nessuna domanda per la Parte Civile, Avv. Lucia.

Riesame della Difesa, Avv. Diodà

DIFESA, AVV. DIODÀ - Per Eni. Solo una precisazione. Quindi quando sarebbe scaduto o quando scadrebbe il termine per l'esecuzione della licenza? 10 anni lei ha detto?

TESTIMONE VICINI - La licenza prevede, come tutte le licenze, 10 anni di fase esplorativa più 20 anni di fase di sviluppo.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Quindi praticamente siamo quasi alla scadenza della fase esplorativa.

TESTIMONE VICINI - 2011/2021, 29 aprile 2021 scade la fase esplorativa.

DIFESA, AVV. DIODÀ - Va bene, grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Il Tribunale rinvia il procedimento all'udienza del 27 novembre 2019.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 15.45.

